



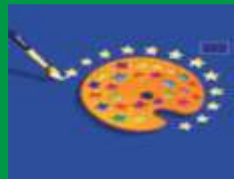
Portfollio



➔ Seguici anche su www.portfoliomagazine.it

TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

2019: Italia in Europa con L'Aquila



Sono 19 le città italiane che sognano di conquistare l'ambito traguardo di Capitale Europea della Cultura nel 2019, tra loro L'Aquila che...

Pagina 4

Wheelmap: disabilità senza barriere



Globale, interattiva, inclusiva, open source. Fruibile anche su smartphone permette di trovare e segnalare i luoghi pubblici accessibili alle persone disabili...

Pagina 11

Case Fantasma: 589ml gli euro evasi



Dal 2007 scoperte dalla Guardia di Finanza più di 1,2 milioni di case non censite che tra imposte erariali e locali porterebbero ad un gettito complessivo di 589 milioni di euro l'anno...

Pagina 14

L'Italia si desterà (?)

di Carlo Di Stanislao

Le cose sono andate meglio del previsto, senza il ventilato aumento delle tasse né i tagli alla sanità, con una manovra da 11,5 miliardi per l'anno prossimo, di cui la più parte per il lavoro e con il premier Enrico Letta che può dichiarare che l'Italia centrerà l'obiettivo deficit/Pil al 2,5% nel 2014. "Basta mannaie, ora crescita" ha detto Letta il quale ha ribadito in conferenza stampa che il ddl varato va tutto nella "direzione dello sviluppo e della crescita", con, tra gli interventi per le imprese e i lavoratori, "anche un incentivo per il passaggio dai contratti a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato.", il che "da un'importante direzione di marcia" alle idee del governo che, inoltre, ha previsto uno stanziamento di 7,5 miliardi nel 2015 e altrettanto nel 2016 ed anche il rifinanziamento di 1,6 miliardi per il fondo di garanzia per le piccole imprese ed una riduzione di tasse per le imprese di 5,6 mld con una curva crescente nell'arco del triennio. La manovra prevede anche per il 2014 sgravi fiscali per 3,7 miliardi, e di questi, 2,5 miliardi per il cuneo fiscale, con il Parlamento che deciderà come ripartirli tra i lavoratori.

➔ pagina 2

Legge di Stabilità: arriva «Trise» la nuova batosta IMU cancellata solo sulle abitazioni principali non di lusso e aumenta la pressione fiscale per i proprietari



Se il 2013 sta per volgere al termine, il nuovo anno porta con se una nuova tassa: la «Trise» che prenderà il posto di Imu e Tares. Si tratta di un nuovo tributo sui servizi dei Comuni formato dalla Tasi sulle prestazioni indivisibili (manutenzione strade e illuminazione) e dalla Tari sui rifiuti. La Tasi è dovuta da tutti i possessori di fabbricato e avrà l'aliquota di base (cioè la tassa sui servizi indivisibili della casa) pari all'1 per mille. Va detto che questa nuova tassa non elimina l'Imu che viene cancellata sull'abitazione principale non di lusso ma che rimane su quelle di pregio, ville e sulle seconde case. I Comuni avranno la possibilità di ridurre il

prelievo fino ad azzerarlo. Le imprese invece potranno dedurre al 50% dall'imposta sul reddito l'Imu versata per i propri immobili strumentali. La relativa perdita di gettito sarà compensata con il ripristino dell'Irpef sugli immobili non affittati in misura del 50%. La Tari è la nuova tassa che sostituirà la Tares (la tassa per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti) sarà dovuta da chi occupa a qualsiasi titolo l'immobile, quindi inquilino o proprietario che sia, e verrà calcolata sulla base della superficie calpestabile ovvero sui metri quadri. La tariffa però potrà

essere commisurata alla effettiva produzione di rifiuti in base al principio europeo del «chi inquina paga». È in questo momento che la Tari diventerà quindi "puntuale" cambiando il proprio nome in Tarip. Diversa la situazione per i proprietari di seconda abitazione. Nel caso in cui infatti la casa in questione dovesse essere sfitta, essi dovranno pagare l'Imu (che in questo caso non viene abolita) insieme alla Trise, con un aumento evidente di contribuzione. Un pò meglio andrà invece a chi affitterà l'immobile. In questo caso infatti, resterà l'Imu, ma il proprietario si troverà a dover contribuire solo per una piccola parte della Tasi. In media la nuova tassa Trise peserà sulla prima casa nel 2014 per 366 euro a famiglia in aumento rispetto ai 281

euro medi del 2013 ma in calo rispetto ai 450 del 2012 quando l'Imu si pagava anche sulla prima casa. Infine brutte notizie per gli inquilini in affitto: questi si troveranno a pagare la Tari, ovvero l'imposta sui rifiuti, come già accade ora per la Tares. In più però dovranno partecipare anche al pagamento della Tasi, per una percentuale tra l'altro che potrebbe arrivare al 70% dell'ammontare complessivo.



PRIMO PIANO

Dal governo delle barzellette a quello dell'ottimismo

Di Braccio a pag. 2

OPINIONE

Il futuro rubato e le promesse dimenticate

Vitali a pag. 13

ECONOMIA E IMPRESA

Nasce Common Work per lavoratori autonomi e precari

Menghi a pag. 6

ECONOMIA E CONSUMO

Internet: la velocità è solo promessa

SoS tariffe a pag. 8

La Germania ha vinto

La Germania punta a riconfermare il suo potere politico e il suo potere economico dentro la UE e nei mercati esteri così ben conquistati.

Noi restiamo a guardare la sua espansione e c'è da chiedersi: il nostro governo e la nostra classe politica, ci sono o ci fanno? Bisogna incolparli di incapacità, soggezione o di coprire fatti e interessi inenarrabili?

Un passo indietro: qualche mese dopo la firma del Trattato di Maastricht nel 1992, le autorità britanniche decidono l'uscita della sterlina dallo SME, il Sistema Monetario Europeo, e la moneta (oggetto di speculazioni insieme alla lira italiana) viene svalutata nei confronti del marco tedesco. Gli anni della trasformazione mafiosa, dalla lupara alla ventiquattro ore, gli anni delle stragi mafiose, gli anni che danno inizio al declino politico ed economico di Italia.

➔ pagina 2

Per un Natale speciale scegliete la nostra ampia varietà di dolci



Via di Pea, 24 L'AQUILA - Tel. e Fax 0862.635276
e.mail: info@dolceriaabruzzo.it

www.dolceriaabruzzo.it



**L'Aquila, S.S. 80 - Tel. 0862.316922
Pescara - Tel. 085.73301**

Una panoramica dettagliata dei nostri prodotti è presente all'indirizzo:

www.cantinatollo.it

Dal governo delle barzellette a quello dell'ottimismo; la crisi morde gli Italiani, la classe politica li irride

di Giuseppe Di Braccio

Simili ad un malato dalla guarigione lunghissima e problematica, sconosciute come sono terapia e medicine, gli Italiani si dibattono in una situazione tragicomica, stritolati senza ritegno tra le ganasce di una classe politica incapace e fallimentare ed una informazione a grosse linee supina e collusa; sul fronte giornalistico non mancano ovviamente le eccezioni ma, proprio in quanto eccezioni, quest'ultime non sono in grado di incidere più di tanto su un quadro d'insieme desolante quanto ad iniziative e contenuti. A dire il vero, qualcosa sembra essere cambiato in termini di approccio al grande pubblico, considerato alla stregua non di un insieme di persone quanto piuttosto di elettori, dunque di soggetti da "arruolare" in termini di voto captandone istinti ed umori, ed è probabilmente in questa ottica che il "modus operandi" del governo Letta trova una sua ragionevole spiegazione; terminata l'era delle barzellette e delle promesse da fantascienza (difficile distinguere le prime dalle seconde), l'indiscusso marchio di fabbrica degli esecutivi-Berlusconi che ci ha coperto di ridicolo a tutte le latitudini, ecco subentrare la filosofia dell'"ottimismo ad oltranza", una sorta di credo psico-confezionato considerato da chi lo professa come l'unico antidoto per salvare capra e cavoli, da somministrare ai cittadini a grosse dosi ed in cui tutti debbono credere perché la terra promessa, rectius l'uscita da una crisi senza precedenti, è lì a portata di mano e sarebbe stupidi non rendersene conto. Letta e compagnia dimostrano di saperla lunga sotto questo punto di vista, e pur di conquistare le simpatie dell'"italiano medio", quello che in termini numerici garantisce il grosso dei voti, non risparmiano sorrisi, paroloni e frasi ad effetto, peccato per loro che si tratti di un vocabolario più che usurato e che

determinate espressioni, ripetute ad oltranza, diano l'impressione sinistra della presa in giro, smentite quel che è peggio da fatti e statistiche.

Quest'ultimi ci ricordano che l'Italia è in fase di indiscussa decrescita economica, un fardello che, a differenza delle principali economie dell'area euro, ci tormenterà per tutto il 2013 e che trova puntuale conferma nei dati recentissimi

La crisi non è uguale per tutti. Sono troppi i dati perniciosi su cui occorrerebbe riflettere...

forniti dall'Ocse, se è vero che il nostro paese è fanalino di coda con percentuali molto vicine al -2,0, una cifra che sa di fallimento e che neanche la crisi perdurante è in grado di giustificare; come se non bastasse, la produzione industriale nel primo trimestre del 2013 ha subito una drastica riduzione del 25% rispetto al 2008 mentre nello stesso lasso di tempo il Prodotto interno lordo è diminuito di circa il 9% e, dulcis in fundo, la disoccupazione ha raggiunto la cifra record, a partire dal 1977, del 12%, con punte del 38% tra i più giovani.

Vero è che con il pessimismo non si va molto lontano, con l'ottimismo del governo delle larghe intese invece non si va da nessuna parte e con le frasi-feticcio men che meno, e se l'attuale premier continua a ripetere di "vedere la luce in fondo al tunnel" altri si affrettano a smentirlo: è il caso del direttore generale della Banca d'Italia Salvatore Rossi che in un intervento al Meeting di Rimini ha affermato senza mezzi termini che "i danni della crisi in Italia sono stati da noi maggiori che in altri paesi, anche per questo la ripresa è più faticosa. ...nel nostro paese si registrano i primi timidi segnali di ripresa economica, ma molto, moltissimo c'è ancora da fare. Il rilancio

della nostra economia può essere sostenuto dalle imprese con il riavvio dei piani di investimento".

Al tirar delle somme, a detta della banca centrale l'Italia è ancora immersa nelle sabbie mobili, con una ripresa economica lontanissima, ipotetica e condizionata da pericolose variabili, ad esempio la tenuta dei mercati, e se Letta ed Alfano vedono la luce in fondo al tunnel probabilmente si

referiscono ad un'altra realtà, non certo alla nostra.

D'altro canto, ci sono sempre gli Italiani da abbindolare con frasi ad effetto e promesse da baraccone, giusta ricompensa per chi da vent'anni almeno si lascia tranquillamente prendere in giro da una classe politica che, con poche eccezioni, ha mirato a realizzare sfacciatamente i propri interessi, situazione questa ben sintetizzata da un giornalista che, in uno slancio di sincerità, ha ricordato che "gli Italiani hanno la classe politica che meritano"; si era, a dire il vero, su una rete secondaria, quelle invece che vanno per la maggiore si adeguano ad un andazzo consolidato che impone un ottimismo senza se e senza ma anche perché, secondo un'espressione molto cara al governo delle larghe intese, "bisogna agganciare la ripresa". Ma di quale ripresa si tratta?

L'Istat sul punto la pensa diversamente, ricordandoci che nell'ultimo anno sono state cancellate o si sono rimpicciolate 130 grandi fabbriche e che più di una azienda su dieci ha cessato di essere, in relazione al numero dei dipendenti, di notevoli dimensioni, o per essere sparita o per aver ridotto drasticamente il proprio personale; è il trionfo del "nanismo", delle

microaziende, piccole quanto a dipendenti e, di necessità, ad ambizioni, un altro aspetto di questa terribile crisi su cui varrebbe la pena riflettere, se è vero che le industrie con più di 250 addetti negli ultimi dieci anni si sono assottigliate da 1534 a 1466.

Inoltre, il tracollo della grande industria è evidenziato ad hoc dal calo della produzione, crollata del 45% nel settore auto, del 35% in quello tessile e del 50-60% in quello delle lavatrici e frigoriferi, con riflessi devastanti sull'occupazione, anche in proiezione futura, visto che un operaio su cinque lavora in questo segmento.

Ma il governo delle larghe intese continua a professarsi ottimista anche perché, occorre riconoscerlo, la crisi non è uguale per tutti e ad alcuni risulta persino sconosciuta, e se in questa dimenticabile estate una buona fetta di italiani ha dovuto rinunciare alle vacanze altri ne hanno fatto anche troppe; è il caso di Antonio Cassano, campione di calcio e di figuracce, che ha festeggiato il compleanno con i compagni di squadra con tanto di mega torta, champagne e tuffo in piscina, mentre il suo alter ego Balotelli ha transitato da una località balneare ad un'altra (quelle riservate ai vip ovviamente) a bordo di fiammanti fuoristrada, dopo averne sfasciata una da 300.000 euro in Inghilterra.

Indubbiamente sono troppi i dati perniciosi su cui occorrerebbe riflettere, ad esempio che nel nostro paese è in atto da anni un pericoloso processo che vede il grosso della ricchezza concentrarsi progressivamente nelle mani di una privilegiata minoranza, caratteristica saliente questa delle economie del cosiddetto terzo mondo e che oramai sta attecchendo anche da noi, una volta di più nell'indifferenza della politica e, quel che è peggio, della maggioranza dei cittadini.

DALLA PRIMA

La Germania ha vinto

di Pino Masciari, Marco Paccagnellai

La Germania ha vinto diventando un colosso nella meccanica, nel settore delle automobili e nel comparto della chimica: tutti reparti dove eccellemmo. Oggi scomparsi. La Germania ci ha messi tutti assieme solo ed esclusivamente per far proprie tutte le eccellenze degli Stati comunitari e aumentare le proprie credenziali nel mondo. I nostri governi sbandierano, molto spesso, il "c'è lo chiede l'Europa" però non ci raccontano mai quando l'Europa "della Germania" ci chiede di diminuire il numero degli impiegati pubblici, della burocrazia, delle reti televisive detenute da un solo soggetto, oppure quando ci chiede di attuare delle serie politiche di contrasto alle mafie. Non ci interessa sapere come finiranno le elezioni in Germania a noi interessa cancellare questa politica delle larghe intese, soprattutto dei larghi interessi, in casa nostra. Questi leader nostrani non convincono, noi prima dei mercati. Questi nostri onorevoli con la mania delle deleghe in bianco, super pagati e inadempienti. Deve cambiare il nostro modo di fare politica e devono cambiare i compiti dell'Europarlamento, così com'è, non serve

a niente e soprattutto, deve cambiare la BCE. La moneta unica deve vivere tra Stati membri con egual politica fiscale ed economica, dove tutti gli Stati possono produrre ed esportare nei medesimi mercati e alle medesime condizioni. Questa speculazione sugli italiani deve finire a colpi di riforme volute da tutti i partiti. Non vogliamo essere più il Paese delle emergenze, vogliamo diventare nuovamente il Paese capace di rimettere in linea una Germania con la fissa dell'espansionismo. I primi interventi da fare nell'immediato: ridare corpo e forza alla lotta alla mafia ripristinando e includendo nuovi reati, come il voto di scambio e la corruzione. Tirare il collo alle banche che fino ad oggi hanno goduto di aiuti pubblici vergognosi: queste devono dare maggior credito a costo basso alle imprese. Eliminare di 10 punti il cuneo fiscale che grava sulle imprese e sulle assunzioni. Che senso ha avere paura di forare nuovamente il bilancio? Al punto in cui siamo non abbiamo null'altro da perdere, mentre, da difendere, abbiamo l'orgoglio e la vita dei nostri quasi 60 milioni di abitanti.

Al via la campagna: «La mia banca la voglio trasparente»

Confedercontribuenti ha lanciato in tutta Italia la campagna nazionale "la mia banca la voglio trasparente". Un'iniziativa di informazione per le imprese e i cittadini che vogliono conoscere norme e strumenti che servono a fare chiarezza nei rapporti che intrattengono con la propria banca. L'iniziativa dichiara il Presidente di Confedercontribuenti, Carmelo Finocchiaro scaturisce anche dalle recenti sentenza della Corte Costituzionale in cui si ribadisce essere nulla la clausola degli interessi sui contratti di mutuo (ma anche di leasing o linee di credito in generale) se, al momento della stipula, il tasso degli interessi, a qualunque titolo dovuti, risulta usuraio. L'importante principio sancito dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 350 /2013 del 09.01.2013, ha affermato che, se al momento della sottoscrizione del contratto di mutuo con un istituto di credito, vengono pattuiti interessi che a qualsiasi titolo, quindi anche come tassi di mora, polizze vita, costi accessori superano il tasso soglia usuraio, la clausola relativa

alla dazione degli interessi è nulla con la diretta conseguenza che il mutuatario ha diritto al rimborso degli interessi pagati, ed a pagare alla banca unicamente le rate di mutuo a titolo di sorte capitale. La campagna nazionale di Confedercontribuenti, aggiunge l'avv. Giuseppe Baldassarre responsabile nazionale utenti bancari, ha l'obiettivo di informare imprese e cittadini dei propri diritti e far conoscere le leggi e le sentenze che in questi anni a partire dalla questione dell'anatocismo hanno portato alla luce migliaia di casi di irregolarità contrattuali da parte delle banche.

Per informazioni sulla propria situazione è stata attivata la casella di posta elettronica: lamiabanca@confedercontribuenti.it e il numero di telefono 0692928807. L'iniziativa avrà il suo epilogo il 09 Novembre con la 1ª assemblea nazionale sugli abusi bancari che si svolgerà a Padova dove saranno presentati i risultati della campagna nazionale appena avviata.

Portfolio
Periodico trimestrale

Direttore Responsabile
Luisa Stifani
luisa.stifani@libero.it

Anno 7 numero 2/2013
Reg. Trib. AQ n.577 del 23.10.2007
Iscrizione al ROC n.17677

Redazione: info@improntaonline.net
Editore: Ass. Culturale "L'impronta"
Stampa: Arti Grafiche Picene srl
tel.0736.402957 63040 Maltignano (AP)
Chiuso in redazione il 20.10.2013
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza il consenso dell'Editore.

Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici
Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:

DIREZIONE PUBBLICITÀ

Tel. 349.2100919 - e.mail: marketing@improntalaquila.org

120 miliardi di euro gli investimenti previsti nel settore ferroviario in Russia
**LE AZIENDE ITALIANE ALLA CONQUISTA
 DEL MERCATO FERROVIARIO RUSSO**

La missione di ANIE Confindustria a Mosca ha visto la partecipazione di 8 aziende italiane del settore ferroviario. La delegazione italiana, per cogliere le opportunità di sviluppo nel mercato russo, ha messo in campo il meglio della tecnologie ferroviaria a fronte di un investimento di oltre 120 miliardi di euro nei prossimi dieci anni per l'ammodernamento della sua rete. Gli incontri pianificati con gli interlocutori russi si sono tenuti nella cornice del IV Salone Internazionale EXPO 1520, la fiera internazionale specializzata nelle nuove tecnologie, infrastrutture, servizi e logistica nel settore ferroviario, nella città di Sherbinka, vicino a Mosca.

La delegazione italiana è stata accolta da Millennium Bank, l'istituzione bancaria di riferimento delle Ferrovie Russe (RZD), che ha illustrato alle imprese italiane i meccanismi di funzionamento del sistema delle Ferrovie Russe e il proprio ruolo di soggetto di investimento in Joint Venture produttive individuando aziende tecnologicamente all'avanguardia. Altri incontri, coordinati con l'Ente Certificatore russo per il comparto ferroviario, sono stati organizzati con i rappresentanti delle Ferrovie Russe che curano direttamente le collaborazioni con i soggetti esteri e con altri soggetti locali quali TMH (Transmash Holding), Sinara, Vagonmash.

La Russia è un Paese che può certamente offrire interessanti opportunità per la filiera italiana dei Trasporti ferroviari ed elettrificati: le ferrovie russe si estendono per oltre 90.000 Km. A questa rete vanno a sommarsi le reti ferroviarie nei sistemi urbani. Questi numeri non sono in realtà così grandi se si considera l'immensa estensione geografica della nazione. Il sistema ferroviario russo presenta infatti carenze e ritardi significativi, e appare del tutto inadeguato all'utilizzo effettivo del mezzo da parte degli utenti: nonostante la concorrenza dell'aereo, il treno è ancora oggi il mezzo di trasporto più utilizzato nel Paese per le medie



tratte (in Russia entro i 1.500 Km). Dal 2006 è quindi in corso un processo di analisi per il rinnovamento del sistema, innescato dalle crescenti necessità di trasporto anche in vista delle

**Internazionalizzazione a sostegno delle imprese
 nella ricerca di Mercati nuovi e ricchi di opportunità**

Olimpiadi invernali che si terranno nel 2014 a Sochi.

Fra i progetti prioritari di sviluppo tecnologico individuati dal documento programmatico si annovera l'implementazione delle linee ad Alta Velocità. Nel Paese è ad oggi presente una sola linea AV che collega Mosca a San Pietroburgo e che si caratterizza per una velocità di 300 Km/h. L'obiettivo delle autorità russe è invece quello di realizzare entro il 2018, anno dei Mondiali di calcio, oltre 4.000 Km di linee ad "altissima velocità" ossia almeno a 400km/h. Per le sole attività di progettazione della linea Mosca - Kazan, per le quali dovrebbe essere indetta una gara a breve, sono già stati stanziati dal governo circa 500 milioni di euro. Per la realizzazione di tali progetti, comunque, manca finora nel Paese un know how tecnologico specifico. Altro progetto strategico è quello dello sviluppo dell'asse ferroviario Est-Ovest che permetterà il transito

di merci dall'Estremo Oriente all'Europa secondo una modalità alternativa all'attuale via nave. Il transito avverrà prevalentemente nel territorio russo e in Paesi caratterizzati da un sistema

doganale ad esso armonizzato.

Nel territorio russo sono presenti 16 città con più di un milione di abitanti, di cui solo due ad oggi dotate di metropolitane. Nelle restanti città restano ampi spazi di sviluppo del sistema dei trasporti locale: si colloca in questo ambito, ad esempio, il progetto per l'elettrificazione dell'anello urbano di Mosca.

Una serie di opere di importanza strategica, che richiedono know how e specializzazione straniere a fronte di un sistema russo, finora piuttosto chiuso e di difficile accesso, in cui le imprese italiane fornitrici di tecnologie non possono limitarsi alla sola commercializzazione di uno specifico prodotto.

Lo stesso Governo russo pur accordando la preferenza per la parte infrastrutturale fissa della rete ferroviaria alle imprese russe, ritiene sia necessario il coinvolgimento di partner di altri Paesi.

In questo contesto, il valore aggiunto offerto da ANIE è fondamentale, in quanto permette la promozione del Made in Italy delle tecnologie come sistema.

L'industria italiana Trasporti ferroviari ed elettrificati, rappresentata in ANIE dall'Associazione ASSIFER, ha registrato nel 2012 un volume d'affari pari a 3,1 miliardi di euro per circa 13 mila addetti diretti. Oltre il 30% del fatturato del settore è destinato alle esportazioni. Su tutte

e tre le aree merceologiche di riferimento per il comparto dei trasporti ferroviari ed elettrificati l'industria italiana mostra esempi di eccellenza a livello non solo italiano, ma anche internazionale: nel segnalamento e telecomunicazioni; nel materiale rotabile e nell'elettrificazione.

In particolare, per quanto riguarda segnalamento e telecomunicazioni, il settore è attualmente il più avanzato in Europa, a seguito della forte innovazione della rete ferroviaria italiana avvenuta negli ultimi anni, voluta dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (FSI). La realizzazione, da parte dell'industria nazionale, del programma nei tempi ristretti richiesti dalla società del Gruppo FSI Rete Ferroviaria Italiana (RFI) ha consentito alle aziende italiane di disporre di uno staff di risorse tecniche di alto livello utilizzabili in progetti analoghi sui mercati esteri. Il successo di questo programma ha la sua massima espressione nello sviluppo del sistema europeo ERTMS/ETCS livello 2 (supportato dal sistema tlc GSM-R) e nella sua messa in opera, a partire dalla fine 2005, sulla rete Alta Velocità (AV).

«In questa fase economica difficile che si caratterizza per la forte contrazione della domanda interna, ANIE intende portare avanti un importante piano di attività di internazionalizzazione a sostegno delle imprese Socie, supportandole nella ricerca di mercati nuovi e ancora ricchi di opportunità – ha dichiarato Angelo Maspero, neo Vice Presidente di Anie Confindustria per l'Internazionalizzazione – Questa missione è stata dedicata all'industria ferroviaria italiana, storico fiore all'occhiello del manifatturiero nazionale, vanta un patrimonio tecnologico all'avanguardia acquisito nel tempo grazie all'interazione con i principali committenti nazionali e esteri. La missione ANIE in Russia dedicata al settore ferroviario si inserisce in questo percorso, ponendosi come vetrina privilegiata dell'eccellenza tecnologica delle imprese italiane».

«Nelle prossime missioni punteremo a promuovere le eccellenze della nostra industria nel sistema edificio (promozione all'estero del progetto Anie sul building) e continueremo – ha concluso Maspero – ad affiancare nelle missioni anche una ricca presenza fieristica, sia nei mercati tradizionali che in quelli emergenti, come strumento di prospezione commerciale»

AQ 19
L'Aquila città candidata
 Capitale Europea della Cultura 2019

L'Aquila alla conquista dell'ambito premio
2019: l'Italia in Europa con L'Aquila che risorge
 Capitale Europea della Cultura: «il Futuro viene da lontano»



Via del Corso



Piazza Duomo



Forte Spagnolo

L'idea di una "Capitale Europea della Cultura" nacque nel 1985 su proposta lanciata da un'attrice, Melina Mercouri, che sperava così di avvicinare i popoli europei nel tentativo di condividere arti, cultura, saperi. La città prescelta ha la possibilità di manifestare la propria vita ed il proprio sviluppo culturale, con ovvi vantaggi economici e sociali.

Sono 19 le città italiane che sognano di conseguire l'ambito traguardo che spetta in quell'anno, oltre al nostro Paese, anche alla Bulgaria.

Per L'Aquila la candidatura a Capitale Europea della Cultura per il 2019 rappresenta un'occasione fondamentale lungo l'itinerario di rinascita economica e culturale della città e del territorio circostante, colpiti duramente dal terremoto del 6 Aprile 2009.

Il 2019 è un anno importante perché segnerà il decimo anniversario di quella notte terribile: un anno in cui ogni attività echeggerà della memoria delle 309 vite che quella notte furono infrante.

Ottenere il titolo di Capitale Europea della Cultura è un progetto ambizioso, ma realistico e ben motivato, perché la città può e desidera presentarsi agli occhi dell'Europa con la sua identità ritrovata, con il suo

centro storico rigenerato fisicamente e moralmente, con le sue eccellenti potenzialità produttive rianimate, con il suo sistema di produzione artistica e ricerca scientifica sempre più risplendente.

Qual è la sfida principale che tale titolo comporterebbe?

L'Aquila vincerà in due modi la sfida. Vincerà perché l'entusiasmo propositivo e operativo che si va aggregando intorno a un progetto d'alto profilo identitario e civile, qual è il ruolo di Capitale Europea della Cultura, proietta verso il successo il grandioso processo in atto per la ricostruzione e l'innovazione materiale, economica e culturale della città terremotata e dei magnifici borghi che la contornano. Inoltre, vincerà perché l'Italia non può sciupare l'opportunità di offrire all'Europa la prova concreta e convincente della capacità di costruire modelli virtuosi.

Quale più pertinente modello virtuoso potrebbe darsi, se non quello di aver realizzato la riappropriazione patrimoniale e produttiva di una grande città d'arte?

La sfida principale consiste nella ricostruzione del centro storico della città. Questa non è l'unica sfida che presentemente impegna la comunità, ma essa è

certamente la principale e quella che sostanzia e condensa tutte le altre, a cominciare dalla competizione per il titolo di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019.

Non potrebbe esservi, e infatti non v'è, sfida maggiore, per una comunità che ha visto sbriciolarsi nell'arco di pochi secondi un centro storico la cui estensione e il cui pregio non trovano riscontro in Europa se non risalendo al 1755, allorché non dissimile sorte occorse alla città di Lisbona.

Nel 2019, a dieci anni dal terremoto del 6 Aprile 2009, la città dovrà aver riconquistato per il proprio centro storico, se non la completezza, almeno una

programma che si potrà realizzare, qualsivoglia ne siano le effettive componenti prescelte, comunque non può discostarsi da un'impostazione fondata sulla immaginazione di un futuro delineato in termini di prospettiva coerente con i fondamenti della realtà progressiva.

Scaturisce da queste considerazioni l'ipotesi di slogan che viene proposta per l'eventualità della scelta dell'Aquila quale Capitale Europea della Cultura 2019: «il Futuro viene da lontano».

In che modo la manifestazione potrebbe contribuire a rafforzare i legami della città con il resto d'Europa?



Portici - Corso Federico II



Basilica di San Bernardino



Basilica di Collemaggio

parte sostanziale della valenza estetica e dell'agibilità funzionale, perché questo reclamano le necessità vitali dei cittadini e l'interesse culturale e patrimoniale del genere umano.

Il Progetto proposto potrebbe riassumersi in uno slogan?

Tutto il passato è la radice del nostro futuro, del futuro come persone e come comunità. Ciò che sarà o saremo dipende da ciò che è stato o siamo stati. Se non sappiamo da dove veniamo, non possiamo comprendere veramente chi siamo o saremo. Il

Il progetto mira a coniugare le specificità e le caratteristiche locali con elementi della diversità europea, affrontando temi che avranno come filo conduttore la continuità con il passato in funzione della costruzione del futuro.

L'Aquila, del resto, ha sempre avuto forti legami con l'Europa, contribuendo con le sue specificità a momenti importanti della tradizione culturale europea.

opera di Nadia Deon



Celestino V, papa

La santità mistica, la rinuncia come forza nella debolezza e l'amore alla Chiesa come motivo di vita.

Laboratorio di oggetti Sacri

OROART
ARTE DA INDOSSARE
di Laura Caliendo

Centro Polifunzionale Pegaso - Scoppito (AQ)

Tel. 0862 412311

e mail: oroart@alice.it

Nasce Common Work per lavoratori autonomi e precari

di Loredana Menghi

Diciotto postazioni di lavoro fisse, a rotazione o giornaliera, condivise da precari, architetti, webmaster, ingegneri, professionisti autonomi e free lance, per rompere l'isolamento di chi lavora in modo indipendente, abbattendo il problema dei costi proibitivi degli affitti, dando spazio a progettazione, mutua collaborazione e scambio di idee: è lo spazio Common Work di Officine Zero, all'interno di quelli che un tempo erano gli uffici amministrativi delle officine ex RSI, stabilimento per anni adibito alla manutenzione dei Treni Notte di Trenitalia. Dal giugno scorso è stato recuperato da alcuni degli ex dipendenti in cassaintegrazione, insieme a precari, studenti e cittadini, per creare una risposta a crisi e disoccupazione, nel segno della riconversione ecologica.

Un inizio comune per ragionare insieme su nuovi lavori, futuri immaginati o già esistenti al tempo dell'austerità, perché "è comune il tentativo di tracciare percorsi sostenibili tra strade alternative. Come ben evidenzia il sottotitolo del programma radio di Amisnet", spiegano in un comunicato congiunto.

La rubrica settimanale Terranave, ha esplorato e raccontato storie ed esperienze di alternative ambientali, economiche e sociali dei giorni nostri: dagli esempi di agricoltura sinergica proposti dalla Fattoria Verde, podere a pochi chilometri da Roma all'eco-villaggio auto-costruito Eva di Pescomaggiore (Abruzzo), modello di architettura eco-compatibile contrapposto al Progetto C.A.S.E. adottato per la costruzione di case antisismiche a l'Aquila dopo il terremoto. Dalla finanza critica poi al trashware fino all'esperienza di

Officine Zero e alla riconversione ecologica delle fabbriche occupate. Oltre agli attivisti di Oz e alle voci di Amisnet, sono intervenuti la cooperativa Reware, impresa di informatica che offre servizi tesi all'allungamento del ciclo di vita dei RAEE anche nell'ambito della cooperazione e della solidarietà. Inoltre il Gruppo Ricerca Pedagogia del Cielo, promotore del programma internazionale Globo Local. E ancora il collettivo Eutorto, orto urbano avviato dai lavoratori Agile ex Eutelia Information Technology di Roma, per superare l'esclusione subita con la perdita del lavoro. "Siamo nuove figure produttive, la vecchia divisione lavoratori garantiti e precari non c'è più e la storia dei 33 operai cassintegrati dell'ex Rsi lo dimostra", spiega Eva Gilmore, traduttrice free lance e co-worker di OZ. "Sul fronte del lavoro precario cognitivo abbiamo dato vita a un luogo non solo di lavoro, ma anche di auto-organizzazione che crea mutualismo e sinergie professionali".

Fra i co-worker, tanti precari dell'informazione, come Francesca Talamo, 33 anni della provincia di Palermo o Claudia Russo, 32 anni romana, entrambe programmistesse a La7, che dopo cinque anni di lavoro si sono ritrovate improvvisamente fuori dall'azienda. "La legge italiana prevede la stabilizzazione del lavoratore TD impiegato presso una stessa società dopo un massimo di 36 mesi di lavoro - spiega Claudia Russo, che dopo aver firmato 11 contratti a tempo determinato tra il 2007 e il 2012 e maturata un'anzianità lavorativa di ben 56 mensilità con la stessa compagnia, non è stata riconfermata.

"La7, con un accordo sindacale firmato tra la vecchia proprietà

Telecom Italia Media e i sindacati nazionali, ha alzato il limite a 63 mensilità. Dopo mesi di attesa, è stato chiaro che non mi avrebbero più chiamata. Ho pensato di fare ricorso, ma l'entrata in vigore della legge sul Collegato lavoro (183/2010) mi ha impedito di impugnare i contratti pregressi, limitando la possibilità di una vertenza al solo ultimo contratto. Una normativa assurda, fatta per evitare l'ondata dei ricorsi e che ha tagliato così le gambe ai lavoratori". Presente nell'area co-working anche la CLAP, la Camera del lavoro autonomo e precario, nata nell'ambito di una rete territoriale di Clap cittadine.

Lo spazio di co-working è strettamente collegato con le altre attività delle Officine Zero.

Dopo la formazione svolta a luglio, a settembre è partito il laboratorio di Riuso e Riciclo, che coinvolge gli operai della fabbrica con lo scopo di offrire opportunità di formazione e lavoro a precari, autonomi, cassintegrati e studenti, promuovendo il recupero di oggetti destinati alla discarica. "Attualmente stiamo svolgendo un percorso di formazione molto qualificata e di progettazione partecipata - anticipa Giuseppe Terrasi, 54 anni, operaio specializzato della ex RSI (Rail Service Italia) - Siamo ancora in cassa integrazione, ma da giugno né noi né le nostre famiglie abbiamo visto un centesimo".

E conclude: "Senza Officine Zero e il circuito virtuoso che ha innescato, non saremmo riusciti a vedere un futuro.

Oggi stiamo provando a costruircelo insieme".

Posti di lavoro per ripulire monumenti



Dodici o forse 15 posti di lavoro, temporanei, per persone in condizioni di svantaggio o di esclusione che, dopo un corso di formazione (affidato all'Istituto edile), ripuliranno muri e portici dai graffiti e si occuperanno della manutenzione dei monumenti tra cui il Pincio, la fontana della Montagnola, il cassero di Porta Galliera e il cancello di Casa Carducci. È questo uno degli interventi attivati dal Comune grazie alle risorse del Fondo Anticrisi (4,5 milioni di euro in totale). "Sono già una trentina le persone che hanno lavorato temporaneamente per la manutenzione delle scuole", dice Riccardo Malagoli, assessore comunale ai Lavori pubblici e alle Politiche abitative. Intervenuto al convegno "Ci sono i poveri a Bologna? E chi sono?" tenutosi all'Antoniano, l'assessore ha illustrato quali sono le azioni messe in campo dall'amministrazione per sostenere l'occupazione e contrastare l'emergenza abitativa. "I fondi per i lavori pubblici si sono più che dimezzati dal 2005 a 2013, passando da 130 milioni di euro a 50 - ha detto Malagoli - È evidente che questi interventi non bastano, ma Bologna deve tornare ad attrarre investimenti importanti".

Dei 4,5 milioni di euro del Fondo Anticrisi, sono 3 quelli destinati a progetti pensati per creare occupazione (1 milione per il bando anti-graffiti e la valorizzazione dei beni monumentali, 700 mila euro per il decoro delle scuole, 200 mila per il verde pubblico e 1,1 milioni per la collina). Del restante 1 milione e 500 mila euro, 500 mila sono stati destinati al welfare per il progetto Case Zanardi e 1 milione per l'emergenza abitativa. "Una serie di misure per la casa sono già in campo - continua Malagoli - Dal protocollo antisfratto al fondo autonomia per i giovani, fino all'accordo per adeguare i canoni degli appartamenti di edilizia residenziale pubblica in caso di peggioramento della situazione economica". Questo milione di euro sarà utilizzato per rinforzare il microcredito (300 mila euro), per i canoni concordati (500 mila euro) e per la ristrutturazione di appartamenti o per situazioni di emergenza (200 mila euro). "A livello nazionale manca da tempo una politica sulla casa e invece servirebbero interventi e azioni per sostenere le famiglie che non riescono più a pagare gli affitti - ha concluso Malagoli - Questo chiederemo al ministro Lupi nell'incontro in programma per la settimana prossima con l'Anci". (lp)

Federcontribuenti: spariti 92mila contribuenti

Forse i mercati sono molto più informati dei cittadini italiani ed è di questo che si sta occupando la Federcontribuenti. Sul banco degli imputanti, un lungo elenco di tributi nati negli ultimi cinque anni e che rischia, una volta svelato l'alterno, di far vergognare, finalmente, gli ultimi due governi. Si va dagli studi di settore alla Tares alla Service Tax toccandole tutte, anche il bollo auto e l'Imu. Negli ultimi due anni la percentuale delle imprese chiuse supera il 32% rispetto al 2009, terribile anno che ha visto iniziare la crisi: 12 mila imprese nel 2012, 10,879 in questi primi 9 mesi del 2013, parliamo di almeno 92mila contribuenti spariti perché rimasti senza reddito. «L'Italia rischia di essere fanalino di coda tra le colleghe europee in tema ripresa. - precisa il presidente Paccagnella. La Spagna, grazie a delle riforme reali e non platoniche come quelle di casa nostra, in poco tempo ha risalito la china dei mercati e si appresta a sorpassarci». Il premier spagnolo non ha temuto di mettersi contro le lobbies e ha agito come una mannaia, tagliando i rami

secchi e germogliandone di nuovi. Riforme nel mercato del lavoro, tagli allo spreco pubblico, interventi strutturali e immediati contro le nostre misure a lungo termine che non hanno, di fatto, fermato l'emorragia. I nostri Btp non convincono, soprattutto i mercati bocciano le nostre politiche e i nostri politici, anzi, i nostri mancati governi eletti democraticamente. Diciamoci la verità, i governi Monti e Letta non sono stati espressione di democrazia, sono stati imposti. La spesa pubblica è salita invece di scendere, il mondo del lavoro ristagna, come una palude, i consumi, la forza trainante di ogni Paese, non sono mai stati così bassi. Le entrate tributarie sono in netto calo a dispetto di quanto dichiarato da via XX settembre. «Hanno alzato il tetto dei tributi in maniera vertiginosa e senza proporzione tra redditi, il risultato è stato devastante e contro produttore. Il mercato nero ha guadagnato punti muovendosi nel buco da loro creato, inoltre, è calato il numero dei contribuenti perché si è alzata la disoccupazione. Per ogni impresa chiusa

abbiamo almeno 3 nuovi senza reddito». Mettere e togliere l'Imu è stata una manovra mediatica più che una manovra finanziaria, «l'Irap, stupida e iniqua imposta patrimoniale che va a colpire le imprese in piena recessione andava abolita con formula immediata; bisognava dare battaglia al sistema bancario che con la sua fragilità e sospette ombre ci sta costando un occhio della testa. Insomma, un governo intelligente avrebbe abbassato le tasse per dar respiro ai consumi e salvare le imprese». Concludendo: «per mantenere i costi e soprattutto gli sprechi, l'impegno della nostra classe dirigente si concentra su dove tassare per poter recuperare le perdite delle mancate entrate. Quando le entrate calano proprio a causa dell'elevata tassazione e di una politica bancaria sterminatrice, tutto questo obbliga alla chiusura le aziende creando disoccupazione. La spesa sociale è stata decimata. Sicurezza, scuola, sanità, tutela delle classi più povere, non è rimasto nulla da tagliare, solo la nostra deficienza intellettuale». (RL)

Stipendio Parlamentari: 12 volte maggiore di quello di un lavoratore

L'Italia ha inserito in Costituzione il pareggio di bilancio che sta provocando ulteriori problemi allo sviluppo del Paese. Noi chiediamo ricette forti che diano un segnale al paese in difficoltà. Vogliamo che si prevedano norme costituzionali che stabiliscano limiti precisi ai costi della politica. Perché non è possibile pensare a continui aumenti dell'imposizione fiscale, mentre continuano a crescere i costi delle nostre istituzioni. Lo chiede il Presidente di Confedercontribuenti, Carmelo Finocchiaro che ritiene scandaloso come l'autonomia finanziaria delle Camere consenta ai componenti stessi di autodeterminarsi indennità e benefit, che costituiscono un'offesa per il popolo italiano data la loro entità milionaria. È una immoralità che un Parlamentare percepisca fino a 12 volte uno stipendio maggiore di un normale lavoratore italiano. Questo vale per tutte le istituzioni e dunque anche per le autonomie locali. Non è possibile sostenere costi ingiustificabili di fronte alla crisi economica del Paese. Non possiamo fidarci di una classe politica che pensa a se stessa sia per il periodo in cui è in carica che per il post. Bisogna creare le condizioni per fermare questa situazione. Siamo stanchi conclude Finocchiaro di annunci. È necessario ottenere segnali precisi e visto che la politica non riesce a darne si attui un vincolo costituzionale ai costi che Parlamentari e amministratori locali si autodeterminano per governarci.

Banche: serve nuova legge per modificare la soglia dei tassi usurari

Serve una legge che fermi la discrezionalità delle banche nell'applicazione di oneri e interessi che sempre di più determinano l'applicazione di tassi usurari nei rapporti con i clienti e in special modo con le imprese. Vittime sono centinaia di migliaia di utenti bancari costretti a chiedere prestiti, mutui e linee di credito su commesse. In questo quadro resta prioritaria la riforma legislativa "sulla determinazione da parte della Banca d'Italia della cosiddetta soglia d'usura", ovvero sul tetto massimo di applicazione degli interessi da parte delle Banche sul credito concesso. È assolutamente "irragionevole" afferma il Presidente Nazionale di Confedercontribuenti, Carmelo Finocchiaro che di fronte al fatto che oggi per le banche il costo del denaro è allo 0,5%, la soglia di usura determinata da Via Nazionale sia ancora quella di un tasso dell' 8,6 per cento, soglia altissima se teniamo conto che nel 2007 quando le banche compravano il

denaro al 4% la soglia di usura era determinata all'8,3% su base annua. Ancora più scandalose le soglie applicate su crediti personali e carte revolving dove il tasso usura resta ancora al 25%. Nel 2011 si è fatta una legge in favore dei banchieri modificando il criterio di calcolo della soglia trimestrale. Prima si prendeva la media dei tassi praticati per un determinato tipo di finanziamento e lo si aumentava del 50 per cento. Ora la base di partenza è sempre il tasso medio praticato che però va aumentato del 25% e al quale va poi sommato un altro 4 per cento. Insomma una norma che penalizza gli utenti bancari e fa lievitare il costo dei prestiti. Noi di Confedercontribuenti dice Finocchiaro, chiediamo una modifica legislativa che eviti un aumento senza ragione del costo del denaro, portando il tasso soglia entro e non oltre un aumento del 50% rispetto all'andamento medio di acquisto del denaro da parte delle banche nell'ultimo semestre.

Questo significherebbe per le imprese un risparmio di almeno il 70% rispetto all'attuale costo per interessi. Chiediamo inoltre norme legislative precise nell'applicazione di tutte quelle voci e commissioni che fanno ulteriormente lievitare il costo del denaro portandoli a sfiorare la soglia già altissima del tasso usuraio oggi in vigore. Riteniamo non secondario determinare un sistema di valutazione per gli affidamenti omogeneo e non discrezionale da parte delle singole banche. Oggi in ragione del rating assegnato sugli affidamenti le Banche aumentano in maniera esponenziale i tassi. Il Parlamento intervenga facendo una riforma credibile e utile sia alle imprese che al sistema bancario. La diminuzione del costo del denaro è una priorità per affrontare la crisi e rendere competitive le imprese che sono oggi penalizzate dal caro denaro, sia sul fronte della competitività nazionale che internazionale.

Turismo: la più grande industria italiana

i numeri sul turismo parlano chiaro: le imprese del settore sfiorano le 660 mila unità, pari all'11% del totale delle aziende italiane; nel 2012 le presenze complessive nel nostro Paese sono state oltre 845 milioni e quest'anno l'Italia è al 5° posto tra le mete turistiche preferite a livello mondiale. Gli occupati nel settore rappresentano



l'11,7% dell'occupazione nazionale di cui oltre il 63% ha meno di 40 anni.

Tra i prodotti offerti, l'apprezzamento è legato soprattutto all'enogastronomia, al wellness e alle vacanze estive.

Carmelo Lentino, Consigliere Vicario del FNG con delega a Cultura e Turismo, commenta: "L'Italia è al primo posto nel mondo per siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità: ad oggi sono 49 i tesori attorno a noi e che devono essere valorizzati. Sapete dove si trova la spiaggia più bella del mondo? In Italia, in Sicilia. E in questi mesi ci sono ben 19 province italiane al lavoro per essere candidate a Capitale Europea della Cultura 2019. Il turismo potrebbe rappresentare per l'Italia uno dei driver più potenti di crescita per superare la crisi e invece vive delle bellezze che naturalmente e storicamente possiede tra disattenzione, inefficienze e burocrazia. Si tratta di un patrimonio culturale che tra le sue città d'arte, le coste balneari, i centri di pellegrinaggio religioso, i siti con valenza didattico-educativa e i paesaggi naturali non ha eguali al mondo per diversificazione di modelli turistici offerti".

Il Forum Nazionale dei Giovani lancia gli 'Stati Generali della Cultura e del Turismo', l'iniziativa volta a promuovere e sostenere il turismo e la cultura nel nostro Paese.

Obiettivo ultimo del progetto è delineare strategie, proposte e iniziative per generare nuovi modelli di sviluppo economico e nuove figure professionali che possano coinvolgere soprattutto le giovani generazioni, per il comparto che rappresenta la maggiore industria nazionale con un valore pari a 161,2 miliardi di euro - ovvero il 10,3% del PIL. L'iniziativa - patrocinata dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati e organizzata in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con l'ANCI e con il Circuito Internazionale ProArte - si articola su più livelli.

Si parte con le consultazioni online, una grande operazione di ascolto aperta a tutti e disponibile sul sito www.culturaturismo.it.

I risultati delle consultazioni costituiranno la base per i lavori dei panel, l'incontro tra le Organizzazioni giovanili, gli operatori di settore e le Amministrazioni nazionali e locali che avverrà dal 15 al 17 novembre a Roma. A chiusura dell'iniziativa 'Villaggio Italia' nella primavera 2014

Il franchising vale 23 mld

Il franchising resiste alla crisi: con una crescita del 2% negli ultimi tre anni, il comparto oggi vale 23 miliardi di euro (l'1,2% del Pil) e ha registrato un incremento del 4% di marchi presenti in Italia. Con queste premesse il settore si prepara a mettersi in mostra, con molti debutti e offerte 'green' dall'8 all'11 novembre a Fieramilanocity con la 28/a edizione del Salone del Franchising, organizzato da Rds con Fiera Milano

Crisi: gli italiani mettono in «cassaforte» 100 miliardi

Imprese e famiglie puntano sul risparmio per paura del futuro

Gli italiani spendono sempre meno e sono sempre più votati alla tutela del proprio risparmio. La recessione, i timori di nuovi scossoni della crisi finanziaria e di possibili nuovi inasprimenti fiscali, comprimono i consumi. Secondo recenti elaborazioni del Centro studi di Unimpresa su dati della Banca d'Italia, a giugno 2013 sono arrivati a quota 849,6 miliardi di euro i "salvadanai" delle famiglie che hanno dunque registrato un aumento di 44,6 miliardi rispetto agli 804,9 del giugno 2012 con una crescita del 5,55%.

Lo studio evidenzia anche un aumento complessivo delle riserve di imprese, famiglie e intermediari finanziari di quasi 100 miliardi di euro.

Nel dettaglio, l'analisi rivela che i



depositi bancari siano cresciuti, tra giugno 2012 e giugno 2013, del 7,16% passando da 1.389,5 miliardi a 1.489 miliardi (+99,4 miliardi).

Sono cresciuti anche i depositi delle aziende (+9,10%), passando da 180,7 miliardi a 197,2 miliardi (+16,4 miliardi), e quelli delle imprese familiari, passati da 45,2 miliardi a 46,1 miliardi (+2,11%)

grazie a un "risparmio" di 953 milioni. Aumentano del 23,68% i depositi di assicurazioni e fondi pensione, saliti da 18,2 miliardi a 22,5 miliardi (+4,3 miliardi).

Per quanto riguarda gli "strumenti" utilizzati per il risparmio, i depositi vincolati a breve scadenza hanno registrato la crescita più alta tra giugno 2012 e giugno 2013: da 281,3 miliardi a 321,9 miliardi (+14,45% con un aumento di 40,6 miliardi). Per i pronti contro termine è stato rilevato un aumento di 18,5 miliardi da 129,6 miliardi a 148,1 miliardi (+14,29%).

Lo stock di denaro lasciato nel conto corrente è salito di 28,6 miliardi da 699,4 miliardi a 728 miliardi (+4,09%).

UE 27: mercato auto ai minimi dal 1990

In controtendenza spicca il Regno Unito con un segno positivo da 18 mesi

I risultati cumulati del mercato auto nell'Europa a 27 nel periodo gennaio-agosto restano il livello più basso mai raggiunto dal 1990 (anno di inizio della serie storica). Lo afferma Unrae in una nota commentando i dati resi noti da Acea e rilevando che nel panorama europeo spiccano le performance del Regno Unito, unico mercato tra i Big Five con un segno positivo consecutivo da ben 18 mesi ed a doppia cifra da 5 nonostante la politica della Congestion Charge nell'area metropolitana di Londra che, comunque, sta portando ad



un tasso di sostituzione, soprattutto nell'area privati, capace di spingere il Regno Unito ad un mercato superiore a

quello italiano di oltre 900mila unità a fine anno. Anche la Spagna, grazie alla terza fase di incentivi, registra risultati migliori della media Europa (27+Efta) e proietta nel totale anno un andamento in linea con il 2012

"Il comune denominatore tra i due grandi mercati - afferma il direttore generale Unrae, Romano Valente - è la prospettiva positiva dettata dalla stabilità politica e dal miglioramento degli indicatori economici. (Il Sole 24 Ore Radiocor)

RC Auto: aumentano le auto prive di assicurazione

Con la crisi economica sono 4 milioni le auto che circolano prive di assicurazione

Complice la crisi economica, da qualche anno moltissimi italiani hanno optato per un ritorno ai mezzi pubblici o alla bicicletta. Altri invece hanno invece scelto il rischio totale e guidando la propria auto senza assicurazione. Secondo le stime dell'Automobil Club Italia (ACI), il fenomeno riguarda complessivamente circa 4 milioni di autovetture che circolano in Italia senza copertura assicurativa. Si tratta, per le compagnie assicurative, di un buco da 2 miliardi di euro, che ricade però sui clienti in regola, costretti a pagare di più. E' un numero impressionante, così come sono impressionanti i costi



assicurativi in Italia che è, tra le nazioni UE, la nazione in cui si spende di più per l'RC auto.

Per contraffare i tagliandi si usano spesso tecniche fai da te, come quella dell'uso di scanner e biro, ma anche falsificazioni più accurate e costose che rendono i finti tagliandi assai simili a quelli reali. Inutile dire che, in caso di sinistro, questi automobilisti non prestano soccorso per paura di essere sanzionati o di subire il sequestro del mezzo.

Il fenomeno è diffuso dappertutto ed è giusto evidenziare che con questo tipo di comportamento i premi assicurativi continuano a salire creando una spirale svantaggiosa per i consumatori onesti.

Sapevate che ...

Esiste un Codice Mondiale di Etica del Turismo ?

Sancito nel 2011 dalle Nazioni Unite e l'Organizzazione Mondiale del Turismo segna le linee per un turismo responsabile.

Sono molto importanti e la speranza è che vengano applicati in maniere sempre più estesa e continuativa. Solo in questo modo il turismo potrà divenire una risorsa importante per l'intera umanità.

Articolo 1: Il turismo quale strumento di comprensione e di rispetto reciproco tra i popoli e le società.

Articolo 2: Il turismo quale mezzo di realizzazione individuale e collettiva.

Articolo 3: Il turismo quale fattore di sviluppo sostenibile.

Articolo 4: Il turismo come fruizione del patrimonio culturale dell'umanità e sostegno al suo arricchimento.

Articolo 5: Il turismo quale attività vantaggiosa per i paesi e le comunità ospitanti.

Articolo 6: Obblighi degli attori del settore turistico. (I professionisti del turismo devono fornire informazioni obiettive ed oneste e devono garantire la sicurezza dei viaggiatori, vigilando sui turisti).

Articolo 7: Diritto al turismo. (La possibilità di accedere direttamente e personalmente alla scoperta ed al godimento delle ricchezze del pianeta rappresenta un diritto di cui tutti gli abitanti del mondo devono poter

usufruire in modo paritario).

Articolo 8: Libertà di movimento a scopo turistico.

Articolo 9: Diritti dei lavoratori e degli imprenditori dell'industria turistica. (I lavoratori dell'industria turistica hanno il diritto ed il dovere di acquisire una formazione idonea, tutte le persone che hanno le capacità e le qualità professionali necessarie hanno il diritto di condurre un'attività professionale nel turismo).

Articolo 10: Applicazione dei principi del Codice Mondiale di Etica del Turismo.

(Gli attori del turismo si impegnano a vigilare che questi principi vengano applicati).

Le linee ADSL non viaggiano alle velocità pubblicizzate

Internet: la velocità è solo promessa

Ma il Sud è più veloce del Nord Italia

La velocità media effettiva delle linee ADSL italiane dal 2010 ad oggi è di circa 5,1 Mbps, un aumento dell'8% in tre anni; l'aumento è dovuto principalmente alla maggior diffusione delle offerte a 20 Mega. Sono le principali conclusioni dell'osservatorio di SosTariffe.it, che è andato ad analizzare i risultati di oltre 500.000 test di velocità effettuati dagli utenti del sito fino ad oggi. I numeri sono da considerarsi indicativi: gli utenti potrebbero non rappresentare fedelmente la situazione italiana più generale.

SosTariffe.it ha analizzato anche il gap che esiste tra la velocità reale registrata dagli utenti e quella dichiarata dalle tariffe sottoscritte. Soprattutto per quanto riguarda i consumatori che hanno sottoscritto un'offerta a 7 mega, il tipo di offerta ancora più diffusa tra gli italiani, dal 2010 ad oggi sembra non essere cambiato molto: la velocità effettiva registrata è rimasta più o meno costante intorno ai 4 Mbps. Ad aumentare è, invece, la velocità per le ADSL a 20 Mega: quella effettiva è passata dai 6,7 Mbps del 2010 ai 7,1 Mbps di quest'anno. La velocità reale dei navigatori italiani è quindi inferiore del 60% rispetto a quella massima dichiarata: una differenza che è tuttavia conseguenza della natura della tecnologia ADSL e che è in linea con altri Paesi europei.

Sebbene la crescita della velocità media stia procedendo molto lentamente, sono invece diventate molto più convenienti le promozioni commerciali degli operatori. Secondo un altro recente studio di SosTariffe.it, infatti, nel 2013 i risparmi ottenibili aderendo a nuove promozioni sono aumentati del 78% nel 2013, grazie a nuove offerte che prevedono periodi promozionali fino a 60 mesi o per sempre. Lo studio ha anche registrato quali sono le Regioni italiane con le connessioni più veloci e qui, forse tra di sorpresa generale, scopriamo che il Sud è più veloce del Nord riscattando in parte una delle aree del nostro Paese ancora considerata arretrata.

Dall'osservatorio risulta infatti che le Regioni meridionali hanno una velocità di navigazione reale più alta rispetto a quelle del Nord e del Centro.

Anche nella classifica delle Regioni più veloci quelle meridionali occupano un buon posto superando, in molti casi, anche due tra le regioni economicamente più forti, Lombardia e Veneto che si trovano a metà e in fondo a questa speciale classifica. La regione più veloce in assoluto per il 2013 è la Toscana con oltre 5,6 Mbps di velocità effettiva mentre la peggiore è l'Abruzzo con 4,1 Mbps di velocità media.

La situazione è confermata anche se si osservano le velocità delle Province italiane. Quella più virtuosa del 2013 è Firenze con una velocità media di 6,8 Mbps. Tuttavia secondo lo studio di SosTariffe.it tra le prime 20 province più veloci undici sono meridionali, alcune

ADSL IN ITALIA: SI VIAGGIA A 5 MBPS

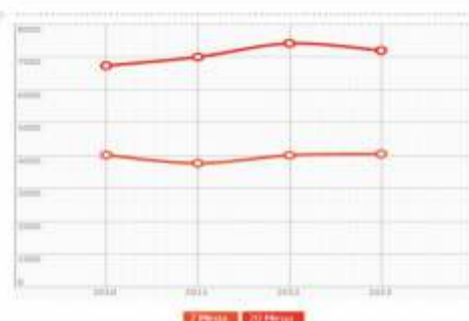
Aumentata dell'8% dal 2010 la velocità delle ADSL italiane.

500.000
Il numero di Speed Test analizzati.

5.644 Kbps
Velocità media della regione più veloce, la Toscana.

4.139 Kbps
Velocità media della regione più lenta, l'Abruzzo.

Cresce lentamente la velocità media delle connessioni



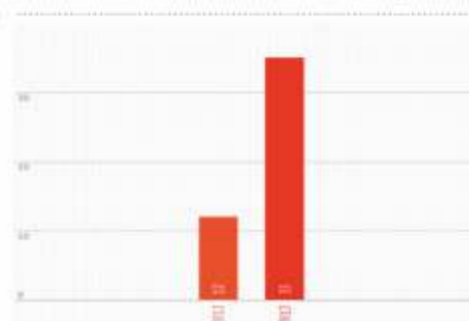
Sempre più utenti scelgono le "20 Mega": sono il 38% nel 2013



La velocità effettiva è dal 40% al 60% inferiore a quella massima dichiarata



Tripla la durata media delle promozioni: da 12 a 35 mesi



© Copyright 2013 SosTariffe.it - www.sostariffe.it

delle quali superano realtà importanti come Milano. Se si vanno a esaminare invece le grandi città, limitandosi a quelle con oltre 100.000 abitanti, oltre alla già citata Firenze spiccano Napoli, con le ADSL a 7 Mega più veloci (oltre 5,3 Mbps), che distanzia i modesti risultati di Milano (4,6 Mbps, che diventerebbero 5,4 Mbps includendo le connessioni in fibra), Roma (4,4 Mbps) e Venezia (4,3 Mbps). Chiude la classifica Palermo, con 4,1 Mbps di media. Se si guardano unicamente le connessioni a "20 Mega", sempre più popolari tra gli italiani, si conferma invece lento il Veneto con due città, Venezia e Verona, con il poco invidiabile primato di essere le città con le connessioni a 20 mega più lente d'Italia. Se Venezia supera di poco i 6,4 Mbps Verona non raggiunge nemmeno i 5,4 Mbps in media, una velocità di quasi il 75% inferiore rispetto al massimo dichiarato. E' evidente quindi che alla maggiore densità di popolazione dei grandi centri urbani non corrisponde una velocità maggiore rispetto ai Comuni più piccoli. Va segnalato, tuttavia, che per gli abitanti di molte città sono ormai disponibili connessioni in fibra ottica e connessioni mobili in 4G, in grado di garantire velocità superiori e una miglior esperienza d'uso.

Alberto Mazzetti, Amministratore Delegato di SosTariffe.it chiara: «Oltre ad un aumento della velocità effettiva di navigazione, stiamo assistendo ad una crescita costante delle città cablate in fibra ottica con una crescente competizione anche in questo settore. La fibra ottica, con la sua ampiezza di banda, contribuirà sicuramente a migliorare la qualità del servizio offerto e la velocità effettiva di navigazione in Italia».

«Oltre il 70% degli Italiani ha un abbonamento Adsl per cui paga più del dovuto e naviga meno velocemente della media del proprio Comune - continua Alberto Mazzetti - Il mio consiglio è di verificare quanto si spende in bolletta, controllare la velocità della propria connessione con un test e di confrontare quindi le offerte per trovare la più conveniente e più adatta alle proprie esigenze. All'interno del nostro comparatore Adsl di SosTariffe.it sono stati inseriti moltissimi strumenti innovativi per capire quale velocità si può raggiungere nel proprio comune e aiutare gli utenti a scegliere l'offerta più adatta per le proprie esigenze»
Gli utenti possono controllare la velocità della propria connessione e gli operatori più veloci nella propria zona grazie allo speed test di SosTariffe.it disponibile al seguente link: <http://www.sostariffe.it/adsl/test-velocita/>.

Differenziare conviene



La raccolta differenziata può essere molto conveniente, almeno in Sardegna. Sull'Isola infatti si guadagna un bonus di 10 centesimi per ogni bottiglia di plastica in Pet conferita correttamente. Un occhio di riguardo all'ambiente e al proprio portafoglio grazie al sistema Fare Raccolta, che in Sardegna ha aperto la sua prima postazione, per la precisione a Guspini nel Medio Campidano. I bonus raccolti possono essere spesi nel circuito FareRaccolta, che comprende attività commerciali, artigianali ed enogastronomiche, oltre a teatri, musei e rievocazioni storiche.

Ad oggi Fare Raccolta conta 14 postazioni attive su tutta l'Italia, da Trento a Rimini, da Milano a San Benedetto del Tronto. In un anno sono già stati raccolti 412.500 pezzi, oltre 12 tonnellate di Pet, pari a 41.250 euro di bonus. La raccolta di Pet permette di ridurre le emissioni di Co2 che provengono solitamente dallo spostamento dei rifiuti. Grande soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino di Guspini, Rossella Pinna, che ha precisato che l'iniziativa consentirà di rendere ancora più efficiente la raccolta differenziata, che in un anno è già passata dal 59 al 64%.

Pool antispreco alimentare

Il Ministero dell'Ambiente ha costituito un nuovo pool contro lo spreco alimentare il cui coordinamento è stata affidato al fondatore e presidente di Last Minute Market Andrea Segrè, nell'ambito del piano nazionale per i rifiuti. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, chiudendo i lavori di un convegno alla Fao per la giornata mondiale dell'alimentazione.

Last Minute Market, lo spin off dell'Università di Bologna per il recupero degli sprechi alimentari, rileva che nel 2012 il 2,47% della produzione agricola è rimasta in campo, l'equivalente di 12.466.034 quintali di prodotto agricolo. Sempre nel 2012 nell'industria agroalimentare italiana, lo spreco medio ammonta al 2,6% della produzione finale totale, che porta ad uno spreco complessivo di 2.036.430 tonnellate di prodotti alimentari.

Ogni anno lo spreco domestico costa agli italiani 8,7 miliardi di euro. Uno spreco che, ha spiegato Orlando, sfamerebbe milioni di persone e che invece crea un grosso problema anche nella raccolta rifiuti. Da qui la nascita del pool coordinato dal professor Segrè.

Province più veloci, in Kbps			Province più lente, in Kbps		
Toscana	FIRENZE	6852	Veneto	BELLUNO	3054
Molise	ISERNIA	6798	Sardegna	OGLIASTRA	3054
Liguria	GENOVA	6271	Marche	ASCOLI PICENO	3677
Sicilia	CALTANISSETTA	6138	Veneto	VERONA	3817
Sardegna	ORISTANO	6109	Molise	CAMPOBASSO	3903

Non bastano i fondi

Dispersione scolastica. “via la bocciatura fino a 16 anni”

Serve ridurre i tassi di ripetenza e rivedere gli obiettivi di apprendimento

Per colpire sensibilmente la dispersione scolastica in Italia, non basta reperire fondi: occorre intervenire anche sugli standard scolastici per i ragazzi fino ai 16 anni, quelli per cui, sotto ad un certo livello interviene la bocciatura. È questo il commento di Orazio Niceforo, redattore della rivista specializzata Tuttoscuola e docente di Sistemi scolastici contemporanei all'università Tor Vergata a Roma sul decreto scuola che ha previsto uno stanziamento di 15 milioni da investire per ridurre i tassi di dispersione scolastica tra gli studenti italiani. Per Niceforo, le iniziative intraprese sono “insufficienti”. “Per raggiungere un risultato ottimale, bisogna fare qualcosa di traumatico rispetto al naturale svolgersi delle cose – spiega -, come prevedere,

per esempio, una riduzione drastica dei tassi di ripetenza attraverso una visione diversa degli obiettivi di apprendimento, almeno fino ai 16 anni, visto che il grosso della dispersione si concentra tra i 14 e i 16 anni”.

Per far ciò, però, occorrono delle indicazioni precise a livello ministeriale. “Occorre dire esplicitamente agli insegnanti che bisogna gestire la didattica in modo tale da attenuare o addirittura sostituire la logica degli standard – aggiunge Niceforo -, quella per cui al di sotto di un certo livello interviene la bocciatura, con una logica diversa, cioè quella della valorizzazione delle competenze specifiche di ciascuno studente. Se uno studente va bene in italiano ma va male in matematica,

certamente occorrerà fare dei corsi di recupero per rimediare a quella insufficienza, senza considerarla sufficiente per far ripetere l'anno”.

Di avanguardie, in Italia, già ce ne sono. “Ci sono esperienze di questo tipo anche al Sud – precisa Niceforo -. Ci sono isole felici dove applicando questo metodo di maggiore flessibilità e personalizzazione dei piani di studio si è riusciti a contenere molto e in qualche caso azzerare la dispersione. Vuol dire che si può fare. Se non si fa è perché manca un esplicito invito a fare così”.

Esperienze che si ritrovano anche all'estero, con dati davvero interessanti. “Ci sono paesi nel mondo – spiega Niceforo -, e sono quelli che vanno meglio nelle comparazioni internazionali, come

la Corea e la Finlandia, dove il tasso di dispersione fino a 16 anni è zero. Non è vero che bocciando migliorano i livelli di prestazione. Quei paesi stanno in testa alle classifiche e non bocciano nessuno”. Per Niceforo, infine, vanno utilizzati al meglio anche gli spazi scolastici, al di fuori delle ore di lezione. “Occorre utilizzare maggiormente gli spazi scolastici, utilizzando i pomeriggi e anche i periodi di chiusura delle scuole per interruzione delle attività non certo per allungare le ore di lezione, che sono fin troppe. Altri paesi consentono agli studenti di occupare lo spazio scolastico anche fuori delle lezioni frontali per fare tante cose che si riflettono, poi, in un miglioramento dell'apprendimento scolastico”.(ga)

DL scuola “le principali novità per il rilancio”

Dopo anni di tagli un'inversione di tendenza

Con il primo giorno di scuola è arrivato il via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge sulla scuola con interventi urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. Tra le principali novità: l'introduzione di borse di studio per l'alta formazione musicale, fino ad oggi non previste; l'accesso gratuito al sistema museale italiano per gli insegnanti; permesso di soggiorno esteso alla durata del percorso di studi.

«Dalla scuola parte il futuro del nostro Paese perché sono il centro per il rilancio del Paese» – è questo il messaggio che il Governo ha voluto dare a scuola e istruzione dopo anni di tagli.

Sono previsti interventi sul personale scolastico (dai dirigenti, ai docenti di sostegno), sui libri di testo (nell'ottica di un maggiore risparmio, ma anche dell'innovazione), misure a favore del welfare studentesco (borse per trasporti e mensa, accesso al wireless a scuola). Centrali anche la lotta alla dispersione scolastica, la formazione dei docenti, il potenziamento e l'innovazione dell'offerta formativa e il rilancio dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Per gli studenti e le famiglie

Il decreto prevede una serie di interventi che vanno dal welfare dello studente ai libri di testo, dalla lotta alla dispersione al potenziamento dell'offerta formativa e alla tutela della salute a scuola:

A) Welfare dello studente

- 100 milioni per aumentare il Fondo per le borse di studio degli studenti universitari a partire dal 2014 e per gli anni successivi. Lo stanziamento è dunque consolidato e non temporaneo;
- 15 milioni vengono stanziati per il 2014 per garantire ai capaci e meritevoli ma privi di mezzi il raggiungimento dei più alti livelli di istruzione. I fondi saranno assegnati sulla base di graduatorie regionali e serviranno per coprire spese di trasporto e ristorazione. Potranno accedere alle erogazioni gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- 15 milioni spendibili subito per la connettività wireless nelle scuole secondarie, con priorità per quelle di secondo grado. Gli studenti potranno accedere a materiali didattici e contenuti digitali in modo rapido e senza costi;
- 6 milioni per il 2014 per borse di studio destinate agli studenti iscritti alle Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Le borse saranno erogate in base alla condizione

economica e al merito artistico degli studenti. È prevista una graduatoria nazionale di assegnazione.

- Per quest'anno scolastico gli studenti potranno utilizzare liberamente libri di testo nelle edizioni precedenti, purché conformi alle Indicazioni nazionali;
- 8 milioni complessivi (2,7 per il 2013 e 5,3 per il 2014) vengono stanziati per finanziare l'acquisto da parte di scuole secondarie (o reti di scuole) di libri di testo ed e-book da dare in comodato d'uso agli alunni in situazioni economiche disagiate;
- cambiano le regole sui tetti di spesa: d'ora in poi dovranno essere i dirigenti scolastici ad assicurarne il rispetto non approvando le delibere del collegio dei docenti che ne prevedono il superamento;
- i testi cosiddetti 'consigliati' potranno essere richiesti agli studenti solo se avranno carattere di approfondimento o monografico;
- l'adozione dei testi scolastici diventa facoltativa: i docenti potranno decidere di sostituirli con altri materiali.

B) Lotta alla dispersione

- 15 milioni (3,6 per il 2013, 11,4 per il 2014) per la lotta alla dispersione scolastica. Sarà avviato un Programma di didattica integrativa che contempla il rafforzamento delle competenze di base e metodi didattici individuali e il prolungamento dell'orario per gruppi di alunni nelle realtà in cui è maggiormente presente il fenomeno dell'abbandono e dell'evasione dell'obbligo, con attenzione particolare alla scuola primaria.
- 6,6 milioni (1,6 per il 2013 e 5 per il 2014) per potenziare da subito l'orientamento degli studenti della scuola secondaria di secondo grado coinvolgendo nel processo l'intero corpo docente. Le attività eccedenti l'orario obbligatorio saranno opportunamente remunerate. Le scuole dovranno inserire le loro proposte in merito sia nel piano dell'offerta formativa che sul proprio sito.
- 13,2 milioni (3,3 per il 2014 e 9,9 per il 2015) per potenziare l'insegnamento della geografia generale ed economica. Un'ora in più negli istituti tecnici e professionali al biennio iniziale;
- 3 milioni per il 2014 per finanziare progetti didattici nei musei e nei siti di interesse storico, culturale e archeologico con bandi rivolti alle scuole, ma anche alle Università, alle Accademie delle Belle Arti e alle Fondazioni culturali.
- detrazioni fiscali al 19% per le donazioni a favore di università e

istituzioni di Alta formazione artistica.

Tutela della salute a scuola

- divieto di fumo (incluse le sigarette elettroniche) negli ambienti chiusi e aperti, di pertinenza delle scuole di ogni ordine e grado. In particolare sarà vietato fumare anche nei cortili, nei parcheggi, negli impianti sportivi di pertinenza delle scuole. Le sanzioni pecuniarie irrogate per le violazioni finanzieranno interventi del Ministero della Salute finalizzati alla prevenzione del rischio di induzione al tabagismo.

Il decreto prevede anche una serie di interventi che mirano a dare continuità al servizio scolastico, incrementano l'insegnamento di sostegno e rendono più facile la ristrutturazione delle scuole. Cambia anche la procedura di assunzione dei dirigenti scolastici: saranno selezionati annualmente attraverso un corso-concorso di formazione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione; nel frattempo, nelle regioni in cui i precedenti concorsi per dirigenti scolastici non si sono ancora conclusi, per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico, saranno assegnati incarichi temporanei di presidenza a reggenti, assistiti da docenti incaricati. Questi ultimi saranno esonerati dall'insegnamento;

- sarà definito un piano triennale di immissioni in ruolo del personale docente, educativo ed ATA- Ausiliario tecnico e amministrativo per gli anni scolastici 2014/2016 (69mila docenti e 16mila Ata nel triennio). Il piano terrà conto dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno e dei pensionamenti;
- è prevista l'assunzione di 57 dirigenti tecnici (i cosiddetti ispettori) per il sistema della valutazione vincitori dell'ultimo concorso. L'obiettivo è porre rimedio alla scopertura in organico che è di circa l'80%;

Docenti di sostegno

Per garantire la continuità nell'erogazione del servizio scolastico agli alunni disabili, si assumeranno a tempo indeterminato di docenti di sostegno (oltre 26.000). Si darà così una risposta stabile a più di 52.000 alunni oggi assistiti da insegnanti che cambiavano da un anno all'altro.

Edilizia scolastica

- Per far fronte alle carenze strutturali delle scuole o per la costruzione di nuovi edifici le Regioni potranno contrarre mutui trentennali, a tassi agevolati, con la Banca Europea per gli Investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio

d'Europa, la Cassa depositi o con istituti bancari. Gli oneri di ammortamento saranno a carico dello Stato;

- gli edifici utilizzati come sede di attività didattica dalle istituzioni scolastiche paritarie gestite da Onlus sono esentate dal pagamento dell'imposta municipale sugli immobili.

Formazione dei docenti

- 10 milioni per il 2014 per la formazione del personale scolastico. In particolare, la norma punta ad un rafforzamento delle competenze digitali degli insegnanti;
- altri 10 milioni nel 2014 serviranno per l'accesso gratuito del personale docente di ruolo della scuola nei musei statali e nei siti di interesse archeologico, storico e culturale.
- 3 milioni sono stanziati per il 2014 in favore degli Istituti superiori di Studi Musicali pareggiati al fine di garantire la continuità della didattica e rimediare alle loro difficoltà finanziarie;
- sempre per garantire la continuità didattica, i contratti a tempo determinato dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) attivati lo scorso anno accademico possono essere rinnovati per il successivo.

Sistema Universitario e Ricerca

Il decreto prevede una serie di misure:

- abolito il bonus maturità. Una commissione è attualmente al lavoro per definire proposte alternative per la valorizzazione del percorso scolastico;
- L'ammissione alle scuole di specializzazione avverrà sulla base di una graduatoria nazionale;
- la durata del permesso di soggiorno degli studenti stranieri è allineata a quella del loro corso di studi o di formazione;
- Per valorizzare il merito e l'eccellenza nella ricerca, la quota premiale del fondo di finanziamento degli enti di ricerca (almeno il 7% del Fondo totale) è erogata, in misura prevalente, in base ai risultati ottenuti nel procedimento di valutazione della qualità della ricerca (VQR);
- ricercatori, tecnologi e personale di supporto alla ricerca, per un massimo di 200 unità, potranno essere assunti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per attività di protezione civile, di sorveglianza sismica e vulcanica, nonché di manutenzione delle reti di monitoraggio;
- sono previste misure per facilitare l'assunzione di ricercatori e tecnologi da parte degli enti di ricerca.

Wheelmap: disabilità senza barriere

Online tutti i luoghi accessibili del mondo grazie a l'idea di una Associazione

Globale, interattiva, inclusiva, open source: Wheelmap è una mappa che consente di cercare, trovare e segnalare gli spazi pubblici accessibili alle persone con disabilità. Musei, librerie, piscine, ristoranti, caffè, uffici e locali: sono già più di 315mila le aree presenti nel database alle quali è possibile accedere virtualmente grazie a questo sito.



foto: Associazione sozialhelden

La mappa, online dal 2010, è disponibile in 23 lingue e funziona mediante un sistema "a semaforo": una luce verde indica che il luogo interessato è completamente accessibile per una persona disabile, il giallo segnala che non tutte le aree del locale sono senza barriere architettoniche, il rosso è sinonimo di totale inaccessibilità. Wheelmap, dunque, è un mezzo

condiviso e aperto per organizzare in modo più semplice e sicuro la giornata, i viaggi e la mobilità delle persone disabili, offrendo informazioni riguardo l'accessibilità dei luoghi e consentendo la possibilità di fare segnalazioni online. Il sito - che contiene la più vasta raccolta di dati sui luoghi accessibili in sedia a ruote attualmente esistente - permette, inoltre, di condividere le proprie esperienze attraverso un blog dedicato: un'opportunità che qualifica il progetto come uno strumento di autentica utilità per la sensibilizzazione e la definizione di un'agenda politica inclusiva e sostenibile, attraverso un resoconto aggiornato di cosa è stato fatto - e, soprattutto, di cosa ancora c'è da fare - in tema di barriere architettoniche. Wheelmap, inoltre, è fruibile anche su smartphone grazie a due applicazioni per le piattaforme Apple e Android, scaricabili gratuitamente. Tutti i luoghi segnalati sulla mappa sono, quindi, "a portata" di app e gli utenti

posso fare upload di foto e recensire i luoghi aggiornati, aggiungendo commenti e indicazioni. Nato dall'idea dell'associazione non profit tedesca "Sozialhelden", un gruppo di giovani appassionati che sviluppano progetti creativi insieme dal 2004 per richiamare l'attenzione ai problemi sociali e della loro eliminazione nel migliore dei casi. Il progetto ha dato vita a una mappa basata su OpenStreetMap, la carta geografica digitale e open source del mondo (fruibile da tutti, è attualmente utilizzata da circa 22mila utenti al mese). La "filosofia" grazie alla quale è possibile dare il proprio contributo informativo è rigorosamente "social": basta, infatti, creare un normale account personale per diventare protagonisti di questa realtà e arricchire il database a vantaggio di tutti. Per chi, invece, vuole limitarsi al ruolo di fruitore di informazioni - cercando e trovando i luoghi già segnati - non è necessaria nemmeno la registrazione. Attualmente un terzo dei luoghi "mappati" è situato in Germania, ma l'ampliamento continuo della massa di utenti fa ritenere questa "restrizione" geografica ampiamente superabile nel giro di poco tempo

Focus

Incentivo assunzioni under 30

Dal 1° ottobre 2013 è accessibile sul sito istituzionale dell'Inps il modulo telematico con il quale inviare le domande preliminari di ammissione al beneficio dell'incentivo sperimentale per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani fino a 29 anni d'età. L'incentivo economico previsto è pari a un terzo della retribuzione - e comunque nella misura mensile massima di 650 euro - per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani under30, privi d'impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale. L'incentivo spetta per 18 mesi, ma in caso di trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine, spetta per 12 mesi. L'incentivo può essere autorizzato fino all'esaurimento delle risorse specificamente stanziare.

Denunce infortunio via telematica

Da ottobre è operativo il servizio di invio telematico delle denunce di infortunio in cooperazione applicativa da parte del MIUR. L'invio telematico delle denunce di malattia professionale e silicosi e asbestosi, deve essere invece effettuato mediante accesso al portale istituzionale Inail secondo le modalità previste per le amministrazioni statali in gestione per conto dello Stato.

Legge stabilità: le richieste Fish

Finanziare in misura adeguata il Fondo per le politiche sociali e quello per la non autosufficienza e ripristinare l'Iva agevolata al 4% per le cooperative sociali: sono queste le due proposte avanzate dalla Fish (Federazione italiana superamento handicap) al Governo da inserire nella legge di stabilità 2014. «Dal primo gennaio prossimo - ricorda infatti la Fish - le prestazioni erogate dalle cooperative sociali non godranno più dell'Iva agevolata (4%). Assistenza ad anziani e disabili, trasporti, accompagnamento, asili nido costeranno (almeno) il 6% in più. Un aumento che graverà sulle famiglie o sulle casse esangui dei Comuni che non potranno che ridurre i servizi. Un boomerang che va assolutamente bloccato». Altri temi su cui la Fish chiede grande attenzione sono la riforma previdenziale, che prevedere, ai fini della pensione anticipata, l'incidenza negativa dei permessi e dei congedi fruiti per l'assistenza alle persone con disabilità grave.

Inail: al via campagna sicurezza donne

È partita dalla stazione Termini di Roma la terza edizione di Frecciarosa, campagna dedicata alla sensibilizzazione e alla prevenzione delle malattie femminili promossa da Fs Italiane, Trenitalia e dall'associazione IncontraDonna onlus, con il patrocinio del ministero della Salute e la collaborazione di Inail, Luiss e Consigliera nazionale di parità, che per tutto il mese di ottobre si articolerà in una serie di iniziative incentrate sul tema della salute e dei diritti delle donne. "Un'occasione per far conoscere le attività dell'Istituto". L'Inail sale per la terza volta a bordo di Frecciarosa con iniziative di carattere informativo e divulgativo che si terranno nelle principali stazioni ferroviarie e sulle Frecce. "È un treno che non potevamo perdere - ha spiegato il direttore generale dell'Istituto, Giuseppe Lucibello - Si tratta infatti di un'occasione per far conoscere le attività che abbiamo messo in campo in un'ottica di genere sul piano della prevenzione e della ricerca. Partendo dall'analisi dei nostri dati sugli infortuni, in positivo calo, abbiamo riscontrato che per quanto concerne gli infortuni delle lavoratrici il calo non è altrettanto sensibile. Bisogna, quindi, alzare il livello di attenzione e agire in un'ottica di collaborazione coordinata con tutti gli attori del sistema". I rischi principali in una guida distribuita sulle Frecce. Tra il 21 e il 25

ottobre, in particolare, a bordo delle Frecce l'Inail distribuirà la guida "La sicurezza sul lavoro viaggia con le donne", in cui vengono affrontati i principali rischi presenti negli ambienti di lavoro, le conseguenze di questi rischi e le misure da mettere in campo per una prevenzione sempre più efficace. Sono previsti, inoltre, la proiezione di un video sui treni, momenti dimostrativi sui disturbi muscolo-scheletrici affidati a esperti Inail nei Freccioclub delle stazioni di Milano, Bologna e Roma, e contributi specialistici nell'ambito di due seminari dedicati alle problematiche di salute e sicurezza sul lavoro al femminile. "Quella che metteremo in pratica, per esempio attraverso gli esercizi dimostrativi sulla corretta postura nelle postazioni di lavoro - ha sottolineato Ester Rotoli, direttore centrale Prevenzione dell'Istituto - è una dimostrazione del nostro impegno per contribuire a limitare i danni delle malattie muscolo-scheletriche intervenendo sugli stili di vita". Con le prime due edizioni raggiunte oltre due milioni di persone. Frecciarosa 2013 rientra tra le iniziative promosse nell'ambito della campagna europea "Ambienti di lavoro sani e sicuri" dell'Eu-Osha e punta a consolidare il successo delle prime due edizioni, che hanno permesso di raggiungere oltre due milioni di persone.

La Rai ritira la «circolare vergogna»: aggirava le norme sulle assunzioni

La Rai ha ritirato la circolare aziendale con cui, nel luglio scorso, chiedeva alle reti di stipulare contratti a tempo determinato di sei mesi meno un giorno, per aggirare gli obblighi di assunzione previsti dalla legge Fornero in caso di una maggiore durata del contratto a termine. In questo modo, l'azienda avrebbe evitato l'ampliamento della base occupazionale, sulla quale le aziende devono calcolare tra l'altro proprio il numero di assunzioni obbligatorie per le persone con disabilità. Un "fatto di una gravità inaudita", lo aveva definito allora Nina Daita, responsabile dell'ufficio Politiche per la disabilità della Cgil, che oggi accoglie con soddisfazione la notizia del ritiro della circolare. "Un grande risultato, frutto dell'impegno e

della pressione messa in campo in queste settimane dalla Cgil - commenta -. Rivedendo la propria posizione nei confronti di quella che abbiamo definito essere una 'circolare vergogna' - continua - si ristabilisce un principio di civiltà, ovvero impedire surrettiziamente la discriminazione di soggetti deboli quali sono i disabili. Non poteva infatti la Rai, azienda di servizio pubblico, aggirare una linea di comportamento etico. E di questo diamo atto all'azienda che, grazie anche al lavoro fatto dal sindacato, ha giustamente rivisto la sua posizione, impedendo così una ingiustificabile e letteralmente immorale lesione dei diritti dei lavoratori più deboli e fragili", conclude Daita.

Non vedente pagava in bolletta servizi a sua insaputa: rimborsato

Pensava di partecipare ad un concorso a premi gratuito, ma in realtà scaricava suonerie e inviava sms a costi altissimi: è accaduto a un catanese non vedente, che si è visto recapitare una bolletta telefonica di oltre 1.000 euro. Dopo tre anni di battaglie, con il sostegno di Confconsumatori, si risolve positivamente la vicenda di un utente non-vedente che pagava costosi servizi a sua insaputa: sarà rimborsato dal gestore di telefonia mobile, colpevole di non averlo informato sui costi dei servizi di cui usufruiva. "La sentenza conferma che il primo diritto negato al consumatore è quello all'informazione - commentano gli avvocati Mariani e D'Agostino, che hanno assistito l'utente - Ed anche in questo caso l'azienda ha cercato di trincerarsi dietro adempimenti formali peraltro infondati e non provati. Denota poi una indiscriminata frenesia alla vendita di servizi aggiuntivi altamente costosi anche di fronte a contraenti doppiamente deboli come in questo caso perché si trattava di una persona non vedente".

Case fantasma: tra imposte erariali e locali, evasioni 589 milioni di euro annui

Individuate dal Dipartimento delle Finanze 1,2 milioni di case non censite

di Fabio Schiboni *

Grazie all'attività di regolarizzazione condotta dai tecnici dell'Agenzia, più di 1,2 milioni di "case fantasma" non sono più sconosciute al Fisco e risultano regolarmente registrate nella base-dati catastale.

Con l'attribuzione di una rendita presunta a più di 492mila immobili, per un totale di 288 milioni di euro, si è chiusa infatti l'ultima fase dell'operazione partita nel 2007 e realizzata con la sovrapposizione delle foto aeree dell'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) alle mappe catastali. Un'operazione, questa, che nella sua interezza potrebbe generare un gettito complessivo di circa 589 milioni di euro, secondo stime realizzate dal dipartimento delle Finanze.

Di questo totale, circa 444 milioni di

Particelle catastali identificate (numero)	2.228.000
<i>Particelle con accertamento concluso</i>	<i>2.037.000</i>
Particelle con fabbricati cui è stata attribuita la rendita (definitiva o presunta)	1.039.000
Particelle su cui ricadono immobili che non richiedono l'accatastamento	998.000
Particelle con accertamento da perfezionare (es. intestate a enti pubblici)	191.000
Unità immobiliari a cui è stata attribuita la rendita catastale	1.261.000
Unità immobiliari urbane con rendita definitiva	769.000
Unità immobiliari urbane con rendita presunta	492.000
Rendita catastale attribuita (milioni di euro)	825
Rendita catastale definitiva	537
Rendita catastale presunta	288

euro potrebbero derivare dall'Imu, altri circa 137 milioni dalle imposte sui redditi (Irpef e cedolare secca) e circa 7,5 milioni dall'imposta di registro sui canoni di locazione.

Come dimostrano questi numeri, si tratta di un'attività di larga portata che ha visto impegnati i tecnici degli uffici provinciali e centrali Entrate -

Territorio in una serie complessa di accertamenti, condotti attraverso vari step, compresi i sopralluoghi per l'attribuzione di una rendita catastale provvisoria a tutti quegli immobili non denunciati spontaneamente dai proprietari.

Ciò ha consentito non solo di portare alla luce il fenomeno delle "case

fantasma", ma anche di aggiornare, tra l'altro, le informazioni cartografiche presenti sulle mappe catastali dell'intero territorio nazionale.

Praticamente, con l'intera operazione, sono state setacciate più di 2,2 milioni di particelle del catasto terreni su cui erano state rilevate, dall'alto, probabili costruzioni da accatastare e, attraverso un lavoro analitico di accertamento, si è giunti a individuare oltre 1,2 milioni di unità immobiliari urbane non censite nella base-dati catastale.

Di queste, quasi 769mila hanno già trovato una rendita catastale definitiva (pari a 537 milioni di euro), mentre a 492mila ne è stata attribuita una presunta.

* FiscoOggi

Aumento dell'IVA dal 21% al 22%: nessuna sanzione per regolarizzarla

L'Agenzia delle Entrate fornisce le prime indicazioni sull'applicazione della nuova aliquota Iva al 22% scatta dal 1° ottobre.

Gli operatori economici dovranno

corretto effettuando la variazione in aumento. La regolarizzazione non comporterà alcuna sanzione se la maggiore imposta collegata all'aumento dell'aliquota verrà

Liquidazione periodica	Periodo di fatturazione	Termine versamento
mensile	ottobre e novembre	Versamento acconto IVA (27 dicembre)
	dicembre	Termine liquidazione annuale (16 marzo)
trimestrale	quarto trimestre	Termine liquidazione annuale (16 marzo)

applicare dal 1° ottobre la nuova aliquota, qualora nella fase di prima applicazione ragioni di ordine tecnico impediscano di adeguare in modo rapido i software per la fatturazione e i misuratori fiscali, gli operatori potranno regolarizzare le fatture eventualmente emesse e i corrispettivi annotati in modo non

comunque versata nei termini indicati.

In particolare, sarà possibile effettuare il versamento dell'Iva a debito, incrementato degli interessi eventualmente dovuti, senza applicazione delle sanzioni entro i termini riportati in tabella:

Le cartelle Equitalia si pagano nella ricevitoria sotto casa

Le cartelle di Equitalia si pagano anche presso i punti vendita Lottomatica e SisalPay. I contribuenti possono saldare i bollettini di pagamento Rav allegati alle cartelle usufruendo di un'ampia fascia oraria e di tutti i giorni della settimana, compresi sabato e domenica. Grazie agli accordi firmati con le due reti di ricevitorie, in applicazione del Protocollo d'Intesa "Reti Amiche", i cittadini hanno a disposizione circa 60 mila punti di pagamento in più oltre agli sportelli di Equitalia e agli altri canali (banche, dei tabaccai e delle Poste) già attivi sul territorio.

Nei punti vendita Lottomatica e SisalPay possono essere pagate le cartelle di Equitalia in cui è presente uno speciale codice a barre. Il pagamento nelle ricevitorie può essere effettuato sia entro la scadenza dei 60 giorni dalla data di notifica della cartella, sia oltre la scadenza in quanto l'importo viene aggiornato automaticamente con le somme aggiuntive previste dalla legge.

CANALE	DOVE	ENTRO LA SCADENZA	DOPO SCADENZA CON AGGIORNAMENTO IMPORTO	MODALITA' DI PAGAMENTO	COMMISSIONE DI INCASSO**
Sisal	ricevitorie abilitate www.sisalpay.it	SI solo cartelle con codice a barre	SI solo cartelle con codice a barre	Contanti*	euro 1,55 per transazione
Lottomatica	ricevitorie del Lotto, tabaccherie e bar abilitati al servizio www.lislick.it	SI solo cartelle con codice a barre	SI solo cartelle con codice a barre	Contanti*, carte PagoBancomat, carte prepagate Lottomaticard e carte di credito VISA e MasterCard	Carte prepagate Lottomaticard: euro 1,30 per transazione Contanti: euro 1,55 per transazione Carte PagoBancomat: euro 2 per transazione Carte di Credito: euro 2 per transazione

iNUR PHOTO

agenzia fotogiornalistica per il reportage sociale

Via Saragat 1,
67100 L'Aquila (Italy)
tel: +39 0862 311508
mob: +39 349 0827452
+39 347 8825775

e.mail: redazione@nurphoto.com

WWW.NURPHOTO.COM

DALLA PRIMA

L'Italia si desterà (?)

di Carlo Di Stanislao

“Pochi tagli ed aumenti in busta paga” titola il Corriere della Sera che commenta che la rivalutazione delle partecipazioni delle banche al capitale di Bankitalia e una misura strutturale per favorire il rientro dei capitali illecitamente detenuti all'estero, sono le due misure sulle quali il governo ha preferito non attribuire il gettito atteso, e che a tutti gli effetti diventano il futuro tesoretto con il quale finanziare la crescita.

Dal taglio del 10% degli straordinari, misura ridotta al 5% per militari, polizia e vigili del fuoco, arriva buona parte dei risparmi sui costi dello Stato, con un blocco della contrattazione oltre il 2014, un tetto all'indennità di vacanza contrattuale e un rafforzamento del blocco del turn-over. Non è stata inserita, alla fine, la norma che avrebbe consentito di ridurre lo stipendio agli statali in caso di trasferimento, mentre per le buonuscite si prevede il pagamento spalmato non più su 6 ma su 12 mesi. Il tetto di retribuzione dei 300 mila euro lordi l'anno viene poi esteso a “chiunque” riceva retribuzioni o emolumenti dal pubblico. Anche se si tratta solo di una norma di principio, e sarà difficile controllarne l'attuazione, si stabilisce poi che quando la pubblica amministrazione deve affittare un immobile per i suoi uffici ha «l'obbligo di scegliere soluzioni più vantaggiose per l'erario (...) valutando anche la possibilità di delocalizzare gli uffici rispetto al centro abitato storico”. Un altro miliardo arriverà dal taglio alla spesa delle Regioni mentre altri 500 milioni all'anno arriveranno dalla vendita degli immobili pubblici.

Sul fronte dell'indebitamento dello Stato, arrivato a quota di 2060 miliardi, “comincia un processo di vendita di asset pubblici che mira a ridurre il debito”, ha detto il vice premier Angelino Alfano, sempre in conferenza stampa a Palazzo Chigi. Ma non si pensa solo a vendere, perché un capitolo delle Legge è dedicato alla nascita di un soggetto che servirà a rilanciare le politiche industriali in coordinamento con le parti sociali, “una cabina di regia per le politiche industriali”.

Aumenta invece l'imposta di bollo sulle attività

finanziarie, mentre salta la tassa sulle rendite finanziarie prevista dalle bozze, con 3,8 miliardi che arriveranno in tre anni dagli aumenti dell'imposta di bollo. Ed arriva un rincaro per le comunicazioni sui prodotti finanziari e per le comunicazioni web della P.a. (16 euro), come anche una sforbiciata agli sconti fiscali, che vale 500 milioni entro gennaio prossimo, con risorse ma ancora non quantificate che arriveranno, si dice nel ddl, con il rientro dei capitali e con la rivalutazione delle quote di Bankitalia.

Le cose appaiono in ripresa, anche se l'Unità parla di un intervento tiepido e non proprio shock, in cui spicca soprattutto il miliardo di allentamento del patto di Stabilità interno con i Comuni, che dovranno destinare le maggiori spese a investimenti come l'edilizia scolastica e la difesa del suolo, con garanzia ai sindaci anche di un altro miliardo di trasferimenti diretti con l'eliminazione dell'Imu prima casa.

Ciò che si chiede Repubblica, invece, è da dove verranno le risorse. Letta risponde che queste saranno per lo più reperite “dall'aggressione dei capitali illegalmente esportati”, mentre la pressione fiscale scenderà nell'arco del triennio dal 44,3% al 43,3%.

Le coperture ammontano a 24,6 miliardi nel triennio, di cui 8,6 nel 2014 (i 3 eccedenti sono in deficit). Circa 16 miliardi nel triennio si ottengono con risparmi di spesa pubblica dello Stato centrale e le Regioni, di cui 3,5 solo l'anno prossimo. La spesa pubblica primaria diminuisce di mezzo punto (circa 8 miliardi) nel 2014, l'incidenza della spesa corrente dello 0,8%. Altre risorse vengono reperite da tassazione sulle svalutazioni e sulle perdite degli intermediari finanziari (2,7 miliardi nel triennio), circa 1,4 miliardi si aspettano da interventi contro l'elusione fiscale.

Saccomanni indica altre fonti che potrebbero comportare ulteriori risparmi, ma che non sono state contabilizzate. In primo luogo la spending review affidata al Commissario Carlo Cottarelli e poi Le coperture ammontano a 24,6 miliardi nel triennio, di cui 8,6 nel 2014 (i 3 eccedenti sono in deficit). Circa 16 miliardi nel triennio si ottengono con risparmi di spesa

pubblica dello Stato centrale e le Regioni, di cui 3,5 solo l'anno prossimo. La spesa pubblica primaria diminuisce di mezzo punto (circa 8 miliardi) nel 2014, l'incidenza della spesa corrente dello 0,8%. Altre risorse vengono reperite da tassazione sulle svalutazioni e sulle perdite degli intermediari finanziari (2,7 miliardi nel triennio), circa 1,4 miliardi si aspettano da interventi contro l'elusione fiscale.

C'è ottimismo e nuova vitalità in giro dopo il ddl, con le parti politiche che si dicono speranzose e soddisfatte ed il governo Letta che sembra aumentare la sua coesione e la tenuta.

L'unica tegola è Berlusconi che parla di “berlusconicidio” e sembra orientato verso una crisi che lo riporti alle urne, con i falchi (oggi lealisti) che lo eccitano alla pugna e le colombe (oggi alfaniani), che cercano di minimizzare.

Dopo il voto contro lo scrutinio segreto, Berlusconi si sente perduto e cita in successione Giovannino Guareschi (“Non muoio neanche se mi ammazzano”) e Tacito (“Fanno il deserto e lo chiamano pace”), per poi rompere definitivamente i ponti con il Quirinale, da cui si sente primariamente tradito, sguinzagliando il solito Bondi che dichiara: “Le riflessioni e le raccomandazioni del Capo dello Stato sono il metronomo della politica italiana. Francamente, comincio ad avere seri dubbi sull'utilità di questo ruolo esercitato da Napolitano, nella convinzione di guidare dall'alto l'Italia verso l'uscita dalla crisi. Le conseguenze di questo metodo, infatti, non sono affatto incoraggianti”.

Verdini, esperto di pallottolieri e uomo delle missioni impossibili, frena il Cavaliere che vorrebbe il finimondo e gli fa notare che in senato, di azzurri pronti alla crisi ve ne sono davvero un numero insufficiente per insidiare il governo.

E poi, ripartire con elezioni battendo sul solito tasto della libertà fiscale, ora che le tasse si riducono, non ha davvero molto senso.

Ora, dopo il ddl, pare proprio che il governo Pd, Pdl, Scelta civica, abbia smesso il suo vivere nel proprio

mondo ovattato e scevro da qualsiasi contatto con la realtà inanellando, uno dietro l'altro, provvedimenti senza capo né coda e senza prospettive e respiro.

Con la “legge di stabilità”, nel suo dettato, si potrà forse assistere (lo speriamo) ad una inversione di tendenza in un a Nazione in cui le imprese chiudono ad un ritmo allarmante per mancanza di mercato per i loro prodotti, dato che qualsiasi cosa vogliono produrre il prezzo non potrà mai essere competitivo, dovendo pagare energia elettrica, costi di manodopera, produzione e trasporto più alti d'Europa, tasse complessive più alte al mondo e una burocrazia asfissiante.

Ho sempre amato il cinema al di sopra delle alte arti, perché il continuo sviluppo narrativo che accompagna il procedere momento dopo momento, spazio dopo spazio, definisce un evento magico e misterioso, immancabilmente siglato dall'aggettivazione “epifanico”, secondo cui ogni istante prepara il successivo e si situa nel precedente, con una costruzione che è una condizione di particolare reciprocità tra autore e fruitore, basata sulla riconoscibile condivisione di elementi immaginativi e materiali.

Immaginandomi l'Italia ora, dopo questo ddl, si sgorgo le note di un lieto finale, preparato da un lungo seguito di vicende drammatiche e, a volte, senza speranza.

Ma, come notò, in pittura (come diceva Leonardo) come al cinema (come dicono tutti i grandi teorici), sono il riflesso e l'ombra gli elementi essenziali, altrimenti definibili attraverso lo specchio e l'ombra, o la linea, quest'ultima ricavata come segno e rappresentazione dal contorno dell'ombra di una figura proiettata sul muro o per terra.

Ed allora non vorremmo che nel disegno del ddl si stagli l'ombra di vicende personali che ingolfi l'efficacia dello stesso e del governo che ora, dopo 10 mesi di puro rodaggio, si sembra davvero messo a lavorare.

Il futuro rubato e le promesse dimenticate

di Diego Vitali

Per un ragazzo che, come me, è nato nel 1984, il tema della disoccupazione giovanile avrà sempre un retrogusto molto familiare.

Assieme ai ragazzi della mia generazione, infatti, ho vissuto da spettatore passivo alcune delle più grandi (e forse poco riuscite) manovre che hanno riguardato il mondo del lavoro e quello dell'istruzione: dalla riforma universitaria del 3+2 alla proliferazione degli stage, dal consolidamento del precariato alla moltiplicazione incontrollata di corsi di laurea poco spendibili.

La combinazione letale tra una delle più grosse crisi economiche che la storia ricordi e un sistema universitario forse ancora troppo lontano dal mondo del lavoro ha originato un dato chocante che è stato fotografato di recente dall'Istat: il 39,5% dei giovani italiani è senza un lavoro, quasi 4 ragazzi su dieci.

Purtroppo, l'assenza di offerta di lavoro è una ferita che laceri non solo il mondo dei giovani, bensì l'intero tessuto sociale del Paese: sempre secondo l'Istat, in Italia il 12% della popolazione non è messo in condizione

di svolgere alcuna professione.

Un esercito di oltre 7 milioni di persone che non può godere di uno stipendio.

Sarebbe troppo facile incolpare il politico di turno o puntare il dito contro i capitani d'impresa che inseguono affannosamente all'Estero un costo del lavoro sempre più basso.

L'aspetto su cui vorrei essere rassicurato, invece, è che i nostri rappresentanti stiano adottando tutte le strategie politico-economiche necessarie per garantire al nostro Paese l'inizio di una nuova fase, un ciclo in cui lo Stato facilita e non ostacola l'occupazione.

In tal senso, continuando ad occuparmi del delicato rapporto esistente tra energia e ambiente, ho tirato un sospiro di sollievo quando ho letto che il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente hanno improntato la politica energetica del Paese sull'obiettivo di fare leva anche sulle significative riserve di gas e petrolio che l'Italia vanta, in considerazione

dei “benefici in termini occupazionali e di crescita economica”. In termini di obiettivi quantitativi, i due dicasteri si attendono al 2020 di mobilitare investimenti per circa 15 miliardi che andranno a generare quasi 25.000 posti di lavoro.

Un buon inizio, che certamente non va a soddisfare l'eccessiva domanda di lavoro giacente in Italia ma che almeno punta i riflettori su uno tra i settori più redditizi in termini di occupazione e di investimenti.

A riprova di questa correlazione, il forte legame tra investimenti nell'industria energetica e aumento della manodopera è stato fotografato anche dalla relazione di Confindustria Chieti relativa allo sviluppo di progetti per l'estrazione di idrocarburi in Abruzzo. Secondo quanto rilevato dal Dipartimento di Ingegneria Industriale, dell'Informazione e di Economia dell'Università dell'Aquila, nel caso venissero accolte tutte le richieste di ricerca di idrocarburi che interessano il territorio abruzzese, si andrebbe ad originare

un'occupazione aggiuntiva di almeno 800 nuove unità, oltre al consolidamento del considerevole tessuto produttivo già esistente.

In Abruzzo, infatti, il numero dei dipendenti complessivi del “sistema del valore degli idrocarburi” conta circa 5.000 unità, di cui circa il 20% è in possesso di un titolo di studio accademico, vale a dire 1.000 laureati.

Di queste mille persone, circa il 30% è in possesso di un titolo accademico conseguito presso uno dei tre atenei abruzzesi (circa 300 laureati).

Questi dati confermano quanto sia importante che lo Stato continui a supportare quei settori strategici, come quello energetico, in grado di catalizzare investimenti esteri importanti e in cui l'Italia “vanta delle notevoli competenze riconosciute”, come ricorda il testo della SEN.

C'è una moltitudine di ragazzi affamati di lavoro che non aspetta altro che una possibilità. Non facciamoli attendere ancora, ne va della ripresa del nostro Paese.

ARTI GRAFICHE PICENE S.R.L.

Stabilimento: Via della Bonifica, 26 - 63040 MALTIGNANO AP - Sede Legale: Via Giustiniani, 15/A - 00186 ROMA RM

Tel. 0736 402957 - 0736 403832 - 0736 307162 - Fax. 0736 403112 - email: info@artigp.it

Grafica Litografia Legatoria

Il Natale cinematografico 2013 si arricchisce di un grande evento: Microcinema lo porta nelle sale italiane

A Natale Verdone e la Cenerentola di Rossini

Sarà nelle sale il 16, 17 e 18 dicembre come evento natalizio Cenerentola la favola musicata da Gioacchino Rossini, nella versione cinematografica diretta da Carlo Verdone. Nata come kolossal mandata in onda in mondovisione nel 2012, la versione che arriverà in sala è stata rimontata e arricchita di nuovi contenuti.

Dopo una lunga e fruttuosa fase di post-produzione - seguita personalmente da Andrea Andermann, il deus ex machina ideatore degli straordinari spettacoli lirici in diretta Tv - Cenerentola rinasce come un nuovo film inedito, che Microcinema propone in sala per Natale.

Quella che è stata definita una favola per bambini di tutte le età, allegra, drammatica, ricca di emozioni e sempre più connessa al fiabesco mondo disneyano, approda al cinema grazie al vastissimo materiale registrato e mai mandato in onda - centinaia di ore di riprese realizzate da 35 telecamere per un numero infinito di inquadrature e un lavoro di montaggio durato sei mesi - e grazie alla realizzazione di nuove animazioni di Annalisa Corsi e Maurizio Forestieri che hanno creato altre situazioni e hanno raddoppiato le animazioni portandole a una durata di oltre mezzora.

"La possibilità di vedere su grande schermo un film così particolare - dichiara



“
*L'idea era di fare della cultura.
Volevo immergermi in un
reality show elevato*



Carlo Verdone - nato in diretta per la televisione ed ora rielaborato appositamente per il cinema, mi dà una grandissima soddisfazione, essendomi impegnato in un'operazione di alto spessore con una regia che ritengo divertita e divertente. Grazie al lavoro

sulle maschere dei personaggi, a cui ho dato personalità e anima esaltando sia i toni da commedia che quelli più intimi e favolistici, sono convinto che il film piacerà molto anche a chi ha meno dimestichezza con la lirica, che è all'origine di questo Musical".

A sua volta Andrea Andermann sottolinea che "la versione cinematografica è frutto di una sofisticata ed articolata nuova edizione che fa convivere il 'dramma giocoso' di Gioacchino Rossini, all'origine di questa operazione, con un'allegria esplosiva sino alla farsa alternata ad una intensa malinconia.

Al lavoro di cesello sugli attori/cantanti della regia di Carlo Verdone, si aggiunge la poetica ricchezza dell'animazione, che attraversa tutto il film, ideata da Annalisa Corsi, realizzata con Maurizio Forestieri". La Cenerentola di Rossini/Verdone su libretto di Giacomo Ferretti prende le mosse dalla famosa favola di Charles Perrault, che fin nel titolo parlava di una scarpetta di cristallo, che viene eliminata per moralistica pruderie (giammai nell'800 si sarebbe dovuta vedere una caviglia e un piedino nudo in un ruolo così fondamentale per la storia!) sostituendola con un braccialetto. Censura superata in questa versione, che recupera la scarpetta e il ballo grazie ad altre musiche di Rossini che arricchiscono la colonna sonora del film.

Oltre 80 eventi per il bicentenario del grande compositore

Verdi a Milano

Nel bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, Milano dedica al grande compositore "Verdi a Milano", un programma di oltre ottanta eventi tra concerti, mostre e iniziative che è partito il 10 ottobre, giorno della sua nascita nel 1813, e si concluderà il prossimo 27 gennaio, giorno della sua morte nel 1901. «Verdi a Milano» vuole celebrare non solo il grande musicista e compositore, ma anche l'intellettuale e l'uomo, che era profondamente inserito nel contesto culturale, sociale e politico della Milano dell'Ottocento.

Cuore della manifestazione sarà naturalmente il Teatro alla Scala, tempio della musica verdiana.

Il Teatro alla Scala rappresenterà entro la fine del 2013 tre grandi opere di Verdi: Aida, Don Carlo e La traviata, quest'ultima Prima scaligera la sera del 7 dicembre. Intorno al tema de La Traviata e alla musica verdiana si articolerà "Violetta in città", il progetto di "Prima

diffusa", che per il terzo anno il Comune di Milano propone insieme a Edison.

Obiettivo sarà anche in questa edizione portare in giro per la città, nelle scuole, nei teatri e nelle strade la Prima della Scala, affinché diventi uno spettacolo condiviso non solo all'interno del cerchio magico del Teatro alla Scala, ma anche in tante zone e diverse realtà cittadine, coinvolgendo tutta Milano in una grande festa collettiva di note e orgoglio milanese.

Coinvolti nel progetto "Verdi a Milano" anche due luoghi "verdiani" per eccellenza: la Casa di Riposo per musicisti a lui intitolata e che il Maestro stesso definiva "la più bella tra le sue opere", dono alla città e al mondo della musica, e il Grand Hotel et de Milan, in via Manzoni.

Parole e musiche saranno dedicate alla vita e all'opera di Verdi.



“

La melodia e l'armonia non devono essere che mezzi nella mano dell'artista per fare della Musica, e se verrà un giorno in cui non si parlerà più né di melodia né di armonia né di scuole tedesche, italiane, né di passato né di avvenire, allora forse comincerà il regno dell'arte.



Concerto di Natale con Patti Smith e Anggun

Il 7 dicembre torna all'Auditorium Conciliazione di Roma il «Concerto di Natale». Il tradizionale spettacolo musicale natalizio, che verrà proposto in televisione e in radio in prima serata la sera della Vigilia, è giunto alla sua ventunesima edizione.

Anche quest'anno vedrà alternarsi sul palco grandi artisti italiani e di fama internazionale: Patti Smith, Asaf Avidan, Anggun e Natasha St-Pier sono i primi ospiti confermati.

Come ogni anno, la trasmissione televisiva del Concerto di Natale lancerà un appello alla solidarietà attraverso un numero telefonico al quale potrà essere inviata, tramite un SMS da cellulare o una semplice chiamata da fisso, una piccola donazione di 2 euro da destinare alle finalità della Fondazione Don Bosco Nel Mondo. Il progetto di quest'anno, denominato "Una goccia per la vita", riguarda la costruzione di nuovi pozzi d'acqua e di nuove strutture sanitarie in alcuni villaggi della regione di Kandi, nel Benin.

La nuova TV 3.0



sul computer



sul televisore



sul cellulare



Dove vuoi, come vuoi e quello che vuoi

www.tikotv.it